



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pastorino Gian Piero.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
9	Boccaccio Andrea
10	Campora Matteo
11	Caratozzolo Salvatore
5	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
13	Muscara' Mauro
14	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
6	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Chessa Leonardo
3	Comparini Barbara
4	De Benedictis Francesco
5	Malatesta Gianpaolo
6	Nicolella Clizia

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Ing. Spinella (Esperto M5S); Avv. Vinelli (Comitato Salita Cà trenta); Sig. Colombi (Rapp. Cittadini Osservatorio Gronda); Sig. Amici (Rapp. cittadini by-pass Pontedecimo); Sig.ra Balostro (Rapp. Trasta-Ciambri-Salita Ceresola); Sig.ra Garrone (Rapp. Via Inf. Rocca dei Corvi); Dott. Cocchetti (R.F.I.); Dott. Selleri (Autostrade); Dott.ssa Cecchini (CO CIV); Dott. Romeo (Presid. Comm. II Municipio 5 Valpolcevera); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Pone quindi in discussione il seguente argomento: Tutela da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interferiti dai cantieri delle grandi opere.

PASTORINO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Siamo qui convocati oggi con il seguente ordine del giorno: “Tutela da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interferiti dai cantieri delle grandi opere”. Prego i gentili ospiti di accomodarsi, in modo da poter prendere i nominativi. Un rappresentante per comitato, per gruppo di cittadini. Nel frattempo procedo all'appello.

(Appello)

PASTORINO – PRESIDENTE

Tutti i rappresentanti si sono accomodati. Cedo la parola all'Assessore che fa una breve introduzione, presenta gli uffici che si occupano di questo problema e poi sentiamo i cittadini. Grazie. Prego, Assessori.

BERNINI – ASSESSORE URBANISTICA

Cerco di essere il più sintetico possibile, cercando però di dare ai Consiglieri un quadro della tematica assai complessa che si affronta in questa Commissione, almeno per un primo approfondimento. Le grandi opere che sono in questo momento in atto nel Comune di Genova sono di due tipologie, ferroviaria e autostradale, con un diverso grado di avanzamento dei lavori e quindi anche delle problematiche connesse.

Partirei da quella che ha avuto inizio per prima, che è un'opera di grande importanza per la città, anche per le ricadute che può avere in termini di trasporto pubblico urbano, che è il Nodo di Genova, un'opera di carattere ferroviario che trasferisce il transito delle merci e di attraversamento ferroviario dalla linea costiera alla nuova linea scavata in galleria, consentendo l'utilizzo futuro della tratta sulla costa per realizzare una metropolitana di superficie che può modificare le performance e i costi del trasporto pubblico urbano, almeno nel Ponente della città tra Voltri e Brignole. Le tematiche che sono state affrontate dall'Amministrazione, a partire dai cicli precedenti quando si è avviato questo lavoro, non

riguardano in questo caso la tipologia delle terre scavate, perché il tipo di roccia che è stata scavata negli ultimi quattro anni nel nostro territorio apparteneva a quei tipi geologici che non contengono e non possono contenere materiale amiantifero e conseguentemente le uniche problematiche rilevate dal punto di vista delle escavazioni e della tutela sono quelle legate alle polveri e al trasporto. La funzione svolta, anche e soprattutto attraverso il ruolo dei municipi e dei distaccamenti della Polizia municipale, è stata quella di verificare le problematiche connesse al possibile sversamento di terreni, di polveri o, come è successo nel caso della galleria di Fegino, il problema della possibilità che le acque durante i momenti di forte pioggia potessero trasportare detriti sulla viabilità urbana. Quindi una tipologia più da cantiere che non di grandi dimensioni.

Diversa è stata la problematica relativa alle lavorazioni di escavazione in galleria, dove si sono presentati i primi problemi di una certa consistenza di rapporto con cittadini interferiti, che in qualche modo hanno ricevuto danni dal tipo di lavorazione in corso. Ricorderete il caso, anche questo iniziato nel ciclo amministrativo precedente, ma terminato nell'attuale, dei cittadini che abitavano sotto la galleria in escavazione, quindi le problematiche legate alla rumorosità, all'impossibilità di vivere quotidianamente in una condizione di continuo rumore e tutti i percorsi che sono in questo caso sono stati attivati per fronteggiare la questione e dare un sollievo alla popolazione interferita.

Il caso più recente è quello della perdita dell'acqua in una sorgente nella zona di Rocca dei Corvi derivante dall'escavazione di una galleria del Nodo ferroviario di Genova. Lì si è provato un primo percorso di rapporto con le Ferrovie dello Stato, che sono committenti dell'opera che viene realizzata un consorzio che ha vinto la gara. I rappresentanti delle Ferrovie li ho qui al mio fianco e poi possono rispondere a domande specifiche, anche in relazione all'altra questione di cui si può discutere, ossia quella del Terzo Valico ferroviario. Si è sperimentato questo rapporto e devo riconoscere che c'è stata una grossa disponibilità da parte delle Ferrovie ad adeguare il loro comportamento a quelle che erano le esigenze di un percorso amministrativo che puntava alla trasparenza, per quanto possibile, alla possibilità di coinvolgimento degli abitanti e così via. Dicono che il primo sciopero delle Ferrovie dello Stato nel 1901 ha avuto effetto perché è stato l'applicazione completa del regolamento ferroviario. Spesso e volentieri sono proprie le capacità di riuscire ad essere elastici nell'applicazione del regolamento, quindi adeguare anche il proprio comportamento, avendo saldi naturalmente alcuni principi fondamentali, a quelle che sono le istanze, a rendere efficace l'azione.

Ci sono casi specifici che possono essere affrontati su proposta dei singoli Consiglieri, però di fatto siamo arrivati al coinvolgimento anche del personale di Rfi nel caso del Nodo di Genova con incontri pubblici e con la strutturazione di comitati di osservatori territoriali, sia per quanto riguarda la Valpolcevera dove esiste da tempo un Osservatorio a cui partecipano una rappresentanza dei cittadini interferiti, sia per quanto concerne il Campasso che non riguarda tanto il Nodo di Genova quanto la realizzazione dell'area merci delle Ferrovie dello Stato, dove non più tardi dell'altro ieri abbiamo avuto l'incontro con i rappresentanti dei comitati della cittadinanza. Naturalmente si tratta di questioni in cui c'è bisogno di lavorare per riuscire a far incontrare le diverse esigenze, quelle del costruttore della ferrovia e quelle del cittadino, però il percorso fondamentale che l'Amministrazione e i municipi devono mettere in campo è proprio quello di trovare i modelli per arrivare al dialogo. Lo stesso è valso, per esempio, quando si è avuta una questione forse meno evidente come l'escavazione delle gallerie sotto Castelletto, che portava però alla possibilità di scavare anche durante la notte, quindi dare un danno di inquinamento da rumore per i cittadini residenti della zona, che comunque è stato affrontato con la preventiva informazione alla cittadinanza stessa in modo

tale che si sapesse quale era la tipologia di lavoro, che tipo di attività veniva svolta e quindi quali potevano essere i disagi.

Il secondo in ordine di avvio dei lavori, che è stato avviato in concomitanza con l'insediamento del nostro ciclo amministrativo, è il Terzo Valico ferroviario. Come ricorderete, tutto il percorso iniziale ha avuto come obiettivo da parte dell'Amministrazione quello di verificare soprattutto il trattamento degli interferiti, che in questo caso consistevano in cittadini che vedevano la propria casa necessariamente demolita perché lungo il tracciato dell'ampliamento della ferrovia o comunque talmente vicina alle attività di escavazione e di cantiere da rendere impossibile per un numero abbastanza elevato di anni la residenza in quel territorio. Lì è stato fatto un percorso attento, soprattutto con la collaborazione dei nostri uffici, per sostenere i cittadini di fronte a Cociv, che era l'ente che effettuava l'esproprio a favore di Ferrovie per la valutazione delle abitazioni e devo dire che questa cosa si è conclusa qualche tempo fa con una relativa soddisfazione della cittadinanza, perché è stato possibile effettuare un equo indennizzo di quelle abitazioni tale da consentire una ricollocazione immediata anche in condizioni più favorevoli degli abitanti stessi.

Più a lungo è durato e dura ancora oggi il confronto sui terreni che vengono interferiti, anche perché abbiamo dato privilegio inizialmente proprio alle interferenze legate alle abitazioni e non a quelle legate ai terreni, ma da questo punto di vista qualche giorno fa è stato siglato un ultimo accordo per un affittuario di un terreno, non di un proprietario, che non poteva più coltivarlo, con una relativa soddisfazione da parte del cittadino interferito. Le problematiche legate alle terre si sono scontrate con il fatto che, mentre nel Comune di Genova non sono presenti delle rocce che possono vedere la presenza di materiale amiantifero, nel Comune di Ceranesi, Campomorone, cioè nelle zone verso il Piemonte si sono trovate alcune presenze di rocce che contenevano, anche se in misura limitata, fibre amiantifere. Il percorso qui è stato più delicato, anche nei confronti di Cociv e delle Ferrovie, perché in un primo momento il tracciato con i sondaggi che erano stati fatti non comprendeva la possibilità che ci fossero queste tipologie di rocce. Di conseguenza non era stato fatto un piano amianto che rendesse possibile da parte dell'operatore, nel momento in cui individuava questa presenza, attivare un protocollo di comportamento diverso rispetto a quello normale, tant'è che, come è emerso dalla stampa, quando è stato fatto questo ritrovamento si sono fermati i lavori fino a che non è stato possibile, anche attraverso l'Osservatorio nazionale e l'intervento del Ministero, individuare tra Ferrovie e Cociv un protocollo di comportamento legato alle presenze amiantifere che potevano essere trovate. Lì c'è un ragionamento, che solo oggi forse andrà in porto, che riguarda gli osservatori di controllo. Si tratta di un Osservatorio a livello nazionale che si riunisce una volta al mese. Noi approvammo anche un ordine del giorno, se ricordate, qualche tempo fa in cui si chiedeva che anche i comuni potessero partecipare e che ci fosse un tavolo locale. Soltanto attualmente sembra che ci sia una grossa disponibilità da parte del Ministero e di Ferrovie a trasferire ad Alessandria, anche in rappresentanza del fatto che la maggior parte dei comuni interferiti da questo lavoro sono di quella provincia, la sede dell'Osservatorio aumentandone così la frequenza e la vicinanza rispetto alle popolazioni interferite. Quindi probabilmente riusciremo in questo modo ad avere una risposta affermativa a una richiesta che è stata prodotta molto tempo addietro. Nel frattempo è scoppiato il caso Cociv e tale fatto ha condotto a una modifica del rapporto tra Ferrovie e il consorzio delle ditte che si sono aggiudicate la realizzazione dell'opera, nel senso che mentre prima le Ferrovie avevano soltanto il ruolo di alta sorveglianza, quello che facciamo noi quando c'è un'opera privata fatta nel territorio di andare a verificare la rispondenza della qualità nel progetto che è stato assentito, adesso a Rfi, attraverso Italferr o sua struttura, viene data la direzione dei lavori. Quindi a questo punto il controllo sulla

qualità e sulla tipologia di lavoro passa direttamente alle Ferrovie con quello che ne consegue anche dal punto di vista della verifica della corrispondenza ai protocolli, ai capitoli e quant'altro di quello che è il lavoro rispetto a una semplice funzione di sorveglianza. Ciò significa che Ferrovie dovrà aumentare il capitale umano a disposizione per fare questo tipo di attività, che adesso veniva svolta da una ditta terza appartenente al consorzio che aveva il compito di fare la direzione lavori nei vari cantieri.

Con Cociv l'operazione ad oggi più sviluppata è quella legata alle opere di carattere compensativo o propedeutiche ai cantieri. Devo dire però che abbiamo dovuto riscontrare un forte ritardo. Basti pensare ad alcune opere che ancora non sono terminate, come la viabilità alternativa di sponda destra del torrente Verde o la via di collegamento tra il casello autostradale dell'aeroporto e le cave che sono destinatarie dello smarino prodotto dalle gallerie. Abbiamo in questo caso sollecitato ultimamente Cociv perché venga consegnata entro la prima quindicina di gennaio la galleria sotto gli Erzelli, perché nel ragionamento fatto dalle Amministrazioni di questa città nel tempo progettando quel tipo di intervento c'era anche il conseguimento di una via alternativa per tutta la vallata di Borzoli, al fine di trasferire tutti i camion presenti in quell'area afferenti ad attività produttive non solo legate alla logistica dei container, ma anche alle fabbriche che esistono in quella valle o ai depositi di camion destinati alla Dufour piuttosto che ad altre attività commerciali che sono collocate nella Valle del Chiaravagna. Questo consente di abbattere i ponti sul Chiaravagna e quindi di completare il nostro lavoro di sistemazione idraulica di quel bacino, che è uno dei compiti che ci siamo dati in conseguenza dell'alluvione del 2010 e della necessità di risistemare un'area molto vasta ad oggi esondabile. Speriamo che ci sia la consegna entro questa data perché ciò darebbe un senso alla propedeuticità di questa opera, che vedrà comunque passare tutti i camion dello smarino che sono destinati alla cave del Monte Gazzo come ultima destinazione.

Il tema dei controlli è stato affrontato trasferendo su Rfi la direzione dei lavori. Per quanto riguarda invece problematiche di carattere penale, che concernono la responsabilità personale di alcuni dei dirigenti del consorzio Cociv, il percorso affrontato attraverso l'intervento dell'Autorità per la concorrenza è naturalmente quello della Magistratura. Quello che preme a noi è che ci sia la possibilità di avere sempre un rapporto efficace tra consorzio e Amministrazione come elemento di congiunzione con i cittadini.

Emergono altresì le problematiche legate alle lavorazioni delle gallerie, ai possibili disagi e ai danni che possono sorgere nei confronti degli abitanti lungo il tracciato, seppur magari a cento o cinquanta metri di altezza sopra la galleria stessa. A tal proposito si sta lavorando, anche attraverso il rapporto con i municipi. L'intervento del Commissario governativo di recente nomina ha snellito le procedure per quanto riguarda la comunicazione dei dati, per cui ad oggi Rfi, che pubblicava sempre nel suo sito dei dati che erano di facile lettura solo per gli addetti dei lavori – io non avrei mai potuto capire quali erano le sostanze trovate e le pericolosità – riporta dei numeri tradotti in un linguaggio comprensibile e li trasferisce ai comuni che potranno, attraverso i municipi, fare un'opera di informazione. Questo lo abbiamo convenuto l'altro giorno a quella riunione del Campasso di cui vi parlavo. Verranno installati inoltre dei display dentro le sedi dei municipi dove sarà possibile avere in tempo reale, non appena vengono fatte le analisi, le informative relative ai materiali trovati. Non andrai oltre nella questione del Terzo Valico; eventualmente ci sono i tecnici che potranno rispondere.

C'è un'ultima questione che è quella della Gronda, dove invece non siamo ad una fase di operatività perché, come ben sapete, l'opera autostradale è stata approvata in Conferenza dei servizi nel suo progetto definitivo, ma l'okay da parte del Ministro, che comporta anche la

dichiarazione di pubblica utilità e quindi l'avvio di tutte le procedure, non si è avuto. È ancora all'esame dell'equipe del Ministro il materiale per la definitiva valutazione e quindi abbiamo di fronte una vasta area di cittadini che sono sottoposti alla spada di Damocle di essere stati otto anni fa, se non vado errato, informati del fatto che da loro sarebbe passata la Gronda, ma da allora non hanno avuto la possibilità di avere l'esproprio e di conseguenza una nuova sistemazione abitativa; in alcuni casi non abitativa, ma addirittura produttiva perché sono aziende. Ciò comporta un grave danno. Su questo abbiamo comunque continuato il lavoro per arrivare, nel momento in cui ci sarà l'autorizzazione del Ministro, a non avere più tempi morti. In questo caso il problema fondamentale era la valutazione di questi immobili e di questi terreni che vengono interferiti. C'è stata una prima valutazione a spanne fatta otto anni fa. Il mercato immobiliare dal 2008 ad oggi ha avuto notevoli cambiamenti, però l'accordo sottoscritto con Società Autostrade prevedeva il mantenimento ai valori del 2008 degli indennizzi. Si avvicina il momento fatidico in cui si deve riferire il valore che si attribuisce agli appartamenti e proporre la cifra per l'esproprio. Questo ha comportato l'avvio di un confronto. Abbiamo due casistiche: la più grossa è quella di coloro che vogliono trasferirsi in modo autonomo scegliendosi sul mercato immobiliare il nuovo posto; l'altra, ormai limitata quasi esclusivamente ad alcuni abitanti di Nostra Signora della Guardia, è quella di coloro che chiedono un comportamento simile a quello che avvenne in via Colano per gli abitanti di Bolzaneto, cioè la realizzazione di un nuovo edificio dove andare ad abitare, mantenendo l'identità comunitaria di quelli che vengono trasferiti, ossia i legami di condominio. Questa seconda scelta comporta un lavoro in più di ricalcolo. L'Amministrazione Comunale ha incaricato una struttura di proprietà Comune-Regione, IRE, che è quella che ha sempre fatto questi lavori, come nel caso del ghetto di Genova, di alcune operazioni riguardanti le proprietà immobiliari ristrutturate e utilizzate per social housing nel centro storico della città o della progettazione della strada di Cornigliano, di svolgere una funzione di sostegno in questo percorso di realizzazione dei nuovi edifici. Nel confronto con Autostrade abbiamo trovato l'accordo per un affiancamento nel lavoro fatto dai loro tecnici di un esperto, che è il professor Rosasco qua presente, docente di estimo dell'Università di Genova, il quale avrà il compito di effettuare a favore della cittadinanza una funzione di calcolo del valore, che vada in dialettica con quello proposto da Autostrade. Questo è un sistema che ha il fine di incrementare il più possibile il valore.

Le uniche interferenze ad oggi legate alle attività lavorative sono quelle riguardanti la realizzazione dei carotaggi per conoscere il contenuto delle terre che si incontrano durante l'escavazione. Anche in questo caso qualche criticità si è manifestata: negli scorsi anni, direi cinque o sei anni fa, nella zona di Scarpino per interferenza con delle sorgenti; questione che tuttavia è stata risolta immediatamente attraverso la realizzazione di nuovi acquedotti che consentissero l'approvvigionamento idrico agli interferiti. Si è discusso ultimamente anche in merito alla scelta esatta del sito dove fare il carotaggio, in modo tale da non andare a creare criticità per gli abitanti interferiti soltanto temporaneamente da queste attività. Nell'ambito del rapporto con Aspi e Spea, la società di progettazione di Autostrade, abbiamo avuto la possibilità di avere protocolli più dettagliati, costruiti ed approvati dal Ministero, per quanto riguarda il tipo di attività di escavazione successiva e la possibilità di affrontare la presenza di inquinanti o di fibre amiantifere dentro il materiale scavato, che quindi dà la possibilità all'operatore di sapere già prima, allorquando si trovassero questi elementi, che tipo di comportamento avere. Nel momento in cui ci fosse la pubblicità utilità partiranno le operazioni con gli interferiti. Nel frattempo stanno andando avanti alcuni adeguamenti della progettazione che riguardano la tipologia di interferenza con altre realtà pubbliche o private

sul territorio, con un percorso di adeguamento della progettazione verso la sua sistemazione esecutiva. Basti pensare alla situazione di Cornigliano Ilva e così via. Ho concluso.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie Assessore, per la sua lunga relazione. Mozione d'ordine. Prego, consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Volevo chiederle, Presidente, se i municipi interessati al percorso sono stati invitati; se sì, quali sono e chi è presente.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Mi apprestavo a rendere notizie alla Commissione degli enti. Abbiamo invitato la Società Autostrade che è presente attraverso i suoi rappresentanti e l'ufficio Spea Engineering spa, che credo sia la stessa cosa. L'Istituto IRE è presente. L'Università degli Studi di Genova mi sembra che ci sia. Il Cociv è presente così come l'Osservatorio della Gronda. Poi abbiamo invitato il Presidente del Municipio Centro-ovest Franco Marengo. Non so se c'è anche un rappresentante di tale Municipio. Non c'è. Abbiamo convocato il Municipio V Valpolcevera per il quale è presente il consigliere Romeo e il Municipio Settimo Ponente, in merito al quale sappiamo tutti benissimo, io per primo, cosa sta succedendo: c'è un'alluvione in corso, quindi è giustificato ampiamente. Infine, abbiamo invitato il comitato dei cittadini e tutti gli altri municipi.

Abbiamo grossomodo tutti gli interlocutori di questa vicenda. Il problema che i cittadini hanno rappresentato ai Consiglieri è il cortocircuito fra la grande opera, i progettisti, il Comune e i cittadini; non si riescono a collegare le istanze dei vari soggetti. Il fine ultimo di questa Commissione è quello di cercare di mettere insieme tutti gli interessi ed evitare che si creino dei conflitti tra le parti. Direi di ascoltare i cittadini, che sono i rappresentanti di comitati e di zone interessate dai cantieri. Vi pregherei di rappresentare il problema nel merito, ma soprattutto di illustrare le difficoltà di comunicazione, cioè quante volte vi siete incontrati, quante volte il Comune è venuto ad ascoltarvi o siete stati voi invitati dall'Ente. Comincerei dall'estrema sinistra, come preferisco e gradisco. Vi invito a presentarvi all'inizio dell'intervento riferendo la zona che rappresentate. Prego.

VINELLI – COMITATO CA' TRENTA

Buongiorno. Sono Luigi Vinelli e rappresento la zona di Salita Ca' dei Trenta, abitiamo proprio sopra il cantiere.

Dall'inizio dei lavori abbiamo sempre cercato di esporre le nostre richieste e problematiche in maniera civile. Adesso, dopo più di tre anni, ci viene il dubbio che averle volute esporre in maniera civile sia stato un errore perché ci sentiamo inascoltati. Apprezziamo l'Amministrazione Comunale che ci riferisce di aver attivato molti percorsi e di aver cercato di venirci incontro. Non mettiamo in dubbio la buona fede dell'Amministrazione Comunale, però quello che mi preme dire in questa sede è che noi, quantomeno Salita Ca' dei Trenta, dall'attività di tutela del Comune non abbiamo ricevuto un sollievo concreto. Sono tre

anni che non dormiamo perché i lavori continuano giorno e notte; il letto trema perché c'è la talpa, perché alle cinque o alle sei del mattino ogni tanto arrivano le mine. Non c'è più una notte in cui si riesca a dormire e questo è un problema forse un po' più importante dell'affitto di un terreno che non si può più coltivare. Le polveri sono continue, giornaliere, perché hanno demolito due colline e hanno bucato due gallerie enormi, quindi la polvere entra ed esce. A volte i camion entrano pieni di terra e verrebbe da chiedersi come mai entrano in galleria, ma non vogliamo entrare in argomento. Ogni tanto ci sono dei fumi, degli incendi, abbiamo tutte le foto. Non ci vogliamo chiedere cosa venga bruciato; sappiamo solo che il quartiere viene invaso, oltre che dalle polveri, dal fumo. Questa è la nostra problematica.

Ci sono stati degli incontri in Circoscrizione, però non abbiamo ricevuto del sollievo. Il 3 novembre 2013 abbiamo presentato al signor Sindaco una mozione firmata da 260 cittadini per la viabilità e non abbiamo mai avuto una risposta. Il problema è stato parzialmente risolto e solo a beneficio dei camion TAV. Non stiamo chiedendo il ristoro per il danno economico avuto, anche se lo abbiamo avuto, ma siamo qui a dire che forse si è persa l'importanza del problema: la salute perché non ci riusciamo a dormire e non possiamo lavorare in maniera serena. Chi ha famiglia, chi ha figli piccoli non li può allevare in una casa dove di notte non si dorme, dove non si può uscire sul terrazzo perché ci sono le polveri e i fumi.

Quello che vorremmo dire è: grazie dell'interessamento, però forse bisogna mirare un po' meglio l'obiettivo. In questi giorni si parla tanto di Costituzione, che vuol dire anche essere tutelati in queste sedi che sono i luoghi istituzionali, altrimenti ci sentiamo davvero come qualcuno che chiede che venga concesso qualcosa dall'alto. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Vinelli. Prego.

COLOMBI – RAPPRESENTANTE CITTADINI OSSERVATORIO GRONDA

Sono Colombi Marco. Abito in via Santuario della Guardia e faccio anche parte dell'Osservatorio, quindi sono presente con due vesti in questo incontro.

Per quanto riguarda la rappresentanza di via Santuario della Guardia come direttamente interferito, dal 2009 abbiamo perso il diritto di proprietà delle nostre abitazioni perché non è possibile più vendere, perché di fatto gli appartamenti non hanno più valore e sono fuori totalmente dal mercato. Non possiamo fare opere di manutenzione perché non sappiamo per quanto tempo ancora potremo rimanere in zona, quindi sarebbero soldi buttati via. Manutenzione al minimo indispensabile per poter tirare avanti.

I nostri problemi sono di due tipi: innanzitutto economico, quindi la valutazione degli appartamenti e l'indennità della Legge regionale, l'unica cosa finora rimasta; dall'altra parte la possibilità per chi vuole di chiedere l'alloggiamento in nuove abitazioni. Passiamo brevemente ad illustrare quello che è successo in merito a questi due punti fondamentali. Le valutazioni degli appartamenti. Come detto, dal 2009 siamo interferiti. A settembre 2010 presso ciascun appartamento sono stati fatti dei sopralluoghi, ai quali hanno partecipato Autostrade, rappresentanze del Comune come ufficio degli espropri e noi come rappresentanti di zona, dove sono state prese misure, è stato rilevato lo stato di manutenzione e quant'altro. Dal mese di ottobre 2010 fino a febbraio 2011 Autostrade e Comune, in particolare l'ingegner Tizzoni per l'Ente, si sono incontrati per verificare le valutazioni che erano state presentate e arrivare a una soluzione condivisa. A marzo 2011 nuovamente

Autostrade ha fatto visita a ciascun proprietario nella propria abitazione e ha comunicato verbalmente i valori assegnati. A settembre 2011, su nostra richiesta, sono state variate otto valutazioni perché erano state ritenute non congrue rispetto a quanto era stato stabilito. Nel frattempo, a febbraio 2011, Autostrade ha pubblicato i valori assegnati a ciascuna unità immobiliare su un documento che è stato allegato come documentazione alla valutazione di impatto ambientale, quindi un atto ufficiale. A giugno 2014 Aspi e Comune hanno confermato le valutazioni ai singoli proprietari in incontri presso il Municipio, nel nostro caso di Valpolcevera, dove è stato fatto un censimento per coloro che avrebbero voluto essere rialloggiati. Nell'Osservatorio del 17 novembre 2014 si è ribadito che il valore immobiliare più l'indennità del Pris dovrebbero dare la garanzia per la realizzazione della nuova abitazione, perciò la copertura economica dovrebbe essere rappresentata da questa somma. Nell'Osservatorio del 15 ottobre 2015 Autostrade ha sostenuto che avrebbe mantenuto quanto sottoscritto e presentato nel documento espropri, quello del 2011, in merito alle stime di valutazione degli immobili. Nell'Osservatorio gli accordi sottoscritti garantiscono agli interferiti di ricollocarsi in abitazioni equivalenti a quelle espropriate, fatte salve le scelte di coloro che decidessero per abitazioni di più ampia metratura. Ci troviamo poi a giugno 2016, dove apprendiamo che Autostrade vuole rivedere le valutazioni e di fatto in tale periodo sono stati eseguiti nuovi sopralluoghi in ciascuna abitazione, con nuovamente misurazione di tutte le superfici, per arrivare a una stima definitiva, che non sappiamo quale livello di valorizzazione può assumere. Questo per quanto riguarda la parte economica.

Per quanto concerne il rialloggiamento, nella prima fase dal 2010 fino al 2012 tutto sembrava essere indirizzato in un canale abbastanza lineare, tant'è vero che era stata identificata l'area dove costruire le nuove abitazioni ed era stata definita anche una procedura con tutta una serie di fasi di attuazione progressive, che avrebbero portato dalla progettazione delle singole case fino alla consegna e al trasferimento dei richiedenti nei nuovi alloggi. Questo era stato fatto con una delibera di Giunta del 2012. In seguito questo atto è stato rivisto, annullato, modificato con una successiva delibera del giugno 2014, nella quale spariscono le varie fasi conseguenti al censimento. Quindi tutta la definizione della progettazione e della realizzazione delle abitazioni non passa più attraverso il Comune, ma è demandata ad altri enti. In precedenza noi avremmo dovuto soltanto fare una richiesta all'Ente dicendo che volevamo essere ricollocati e il Comune avrebbe dovuto, anche secondo la delibera del 2012, procedere tramite gare di appalto a progettare e realizzare gli edifici sostitutivi. Adesso ci troviamo con la spada di Damocle di doverci costituire in cooperative o qualsiasi altro ente giuridico, con conseguenti penalizzazioni sotto il profilo delle incertezze e delle problematiche che ne conseguono. La progettazione, che è a carico economicamente di Autostrade, dei nuovi edifici sarebbe dovuta iniziare già nel 2012. Tutti gli anni ad ogni riunione dell'Osservatorio viene ribadito che la progettazione sarebbe dovuta cominciare. Ci troviamo, dopo tre, quattro, cinque anni, nella condizione che non è stato ancora presentato nessun progetto della nuova soluzione abitativa e non abbiamo neanche l'idea di quale sarà la cifra a nostra disposizione. Quindi una nostra decisione in merito ad oggi è preclusa, non possiamo intervenire.

La situazione delle quaranta famiglie di via Santuario della Guardia è veramente critica. Stiamo ricevendo solo dei sopralluoghi da parte di Autostrade; delle valutazioni, che sarebbero dovute essere comunicate prima a luglio e poi a settembre, non abbiamo ancora ricevuto nulla. Questo senso di incertezza sta procurando parecchi problemi psicologici alle persone perché non sappiamo di che morte dovremo morire.

AMICI – RAPPRESENTANTE CITTADINI BYPASS PONTEDECIMO

Buongiorno. Mi chiamo Simone Amici, abito a Pontedecimo e sono un interferito diretto dei lavori del Terzo Valico, in particolare del bypass di Pontedecimo, quello che prima veniva citato come viabilità in sponda destra del torrente Verde e del torrente Polcevera.

Ci sono state diverse problematiche, prima di tutto di ordine amministrativo oltre che di ordine pratico – sono in rappresentanza anche del mio condominio – legate al fatto che Cociv ha effettuato un non esproprio. Nel momento fattivo in cui sono stati aperti i cantieri ha fatto una vera e propria invasione di campo, permettetemi il termine calcistico, occupando circa il doppio della superficie che avrebbero potuto prendere, anche amministrativamente. Premetto che tutto questo è stato portato al Tar e siamo attualmente in Consiglio di Stato per gli appelli. Il Tribunale mi ha già dato in parte ragione e vedremo poi come si concluderà dal punto di vista amministrativo.

In tutto questo percorso nessuno del Comune ci ha mai contattato preventivamente. L'Ente ha preso contatti con il nostro amministratore a febbraio 2015 ottenendo un incontro, se non ricordo male, nella primavera di quest'anno, a giochi ormai ampiamente iniziati. Ciò che aveva chiesto il nostro amministratore, a nome di tutti, era, al di là dell'interferenza diretta e dell'ambiguità dal punto di vista strettamente amministrativo, una mediazione nei confronti di Rfi o di Cociv almeno per la mitigazione di quelli che potevano essere i disagi dall'avere un cantiere a 1,80 metri da casa perché nel punto più vicino arriva a questa distanza. Questi due incontri, che sono stati organizzati dal Vicesindaco, in primavera e poi a fine maggio, inizio giugno, non hanno sortito nulla di fatto e sono stati gli unici momenti di intercessione del Comune nei nostri confronti. Per chi vuole ho una relazione, tutti dati di fatto molto schematici. Sono due pagine scritte un po' fitte. Da questo punto di vista il Comune forse ha fatto quello che ha potuto, cioè niente, perché Cociv ci ha sbattuto la porta in faccia dicendo che non potevano farci nulla.

L'ultimo incontro che c'è stato, se non ricordo male, a fine maggio si è concluso con un mezzo impegno da parte del Vicesindaco di contattare direttamente Rfi magari tramite il Commissario attualmente in carico, la signora Romano, scavalcando Cociv. Ad oggi, siamo quasi a dicembre, nulla è accaduto. È vero che nel frattempo ci sono state delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto Cociv; il cantiere che c'è sotto casa mia, anzi dentro, è fermo da quasi due settimane, ma credo per ragioni strettamente burocratiche e monetarie. Il Comune prima non c'è stato, nel senso che non è venuto a cercarci nonostante fossimo interferiti diretti. L'ufficio esproprio nelle due volte che l'ho contattato mi ha dato un minimo di consulenza telefonando agli uffici di Conciv per una questione che è venuta fuori, ad ottobre, nel senso che amministrativamente, al di là dei ricorsi o meno, hanno comunque sbagliato i confini e di fatto non hanno spazio per concludere l'opera. Hanno sbagliato di circa 1,20 metri nel punto più largo per loro e più stretto per me, quindi la strada lì è irrealizzabile o quantomeno non è fattibile secondo il loro progetto, cioè un tratto a due corsie. La limitassero a una corsia forse lo spazio ci sarebbe, però a quel punto perderebbe di senso.

Non saprei che altro aggiungere, nel senso che l'ufficio esproprio è stato simpatico, ci ha dato un po' di consulenza, ma niente di più. Diversamente non ho mai avuto contatti con il Comune, né preventivamente, né andando più di tanto a cercare, anche perché è stata una situazione abbastanza ambigua da un lato quanto vuota dall'altro.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie. Invito chi ha della documentazione e delle memorie scritte di farle avere al nostro ufficio e noi le daremo in copia a tutti i Consiglieri. Prego, signora, ne ha facoltà.

BALOSTRO – RAPPRESENTANTE TRASTA – CIAMBRINI – SALITA CERESOLA

Buongiorno. Mi chiamo Balostro. Sono una interferita di Trasta e sono in rappresentanza delle vie Salita Ceresola e località Ciambrini.

Da noi la situazione è gravissima, nel senso che le nostre case sono state gravemente danneggiate, hanno dei danni strutturali molto importanti, la collina sta scivolando e non abbiamo visto nessuna volontà da parte del Comune di venirci a dare una mano, a interporci tra noi e Cociv, in quanto tutte le trattative avvengono a livello personale. Oltretutto Salita Ceresola ha perso le fonti d'acqua. Attualmente per bontà di un tecnico Cociv ci viene fornita con delle autobotti. Pare che ci sia un interessamento per allacciarci alla rete dell'acquedotto Iren, però abbiamo dovuto noi interessarci, andare a parlare con i proprietari dove doveva passare il tubo, perché non c'è stato nessun interessamento da parte dell'Amministrazione, a cui abbiamo scritto anche una lettera per conoscenza.

Torno al problema delle case. Le case di località Ciambrini e Trasta Alta sono gravemente danneggiate. Anche lì ci è stato detto di fare dei preventivi, ma ad oggi non siamo in grado di farli perché lo scavo è ancora in atto, ci sono tre gallerie che passeranno lì sotto e la collina si muove. I monitoraggi sono una bufala perché a casa mia in tre mesi nessuno è venuto a vedere come mai non si riesce a monitorare.

PASTORINO – PRESIDENTE

Mi scusi, signora. Una domanda per comprendere: lo stato di consistenza dei vostri beni prima dell'inizio dell'opera è stato fatto?

BALOSTRO – RAPPRESENTANTE TRASTA – CIAMBRINI – SALITA CERESOLA

Sì, sono passati i tecnici Cociv e hanno fatto una stima. Io personalmente non l'ho ancora ricevuta, altre persone sì. Avevo fatto una stima molto tempo prima, nel 2014, per capire la mia cosa in che condizioni era e l'ho depositata in Tribunale.

La centralina per quanto riguarda l'inquinamento è stata posta il 5 agosto a cantiere chiuso ed è stata rimossa quando il cantiere è stato aperto. In realtà non abbiamo il polso della situazione, di cosa respiriamo e di quale sia davvero il livello di rumore. Anche se a livello di rumore ci dite che va bene, non va bene perché di notte non dormiamo, il fracasso è continuo e persistente. Ci sono le mine che scoppiano a tutte le ore, noi non possiamo stare a letto e le case tremano perché si muovono i vetri. Stiamo vivendo una situazione di pericolo.

PASTORINO – PRESIDENTE

Mi permetta ancora una domanda: i tecnici dell'ufficio del Comune li avete visti quante volte in loco per controllare le vostre problematiche?

BALOSTRO – RAPPRESENTANTE TRASTA – CIAMBRINI – SALITA CERESOLA

Mai, mai visti. Mai visto il Comune, mai visto il Municipio. Parlavamo dell'inquinamento: abbiamo avuto sversamenti nel rio Ciliegio più di una volta perché probabilmente lavano le autobotti con il cemento o meglio non sappiamo cosa fanno, però i pochi pesci che c'erano sono morti, quindi penso che quello che è andato nel fiume ce lo saremo respirati e tanto bene non ci avrà fatto.

Quello che chiediamo in questa aula è che il Comune si interponga tra noi e Cociv così come ha fatto per gli espropriati perché non abbiamo la forza né contrattuale, né tantomeno economica di contrastare un colosso di queste dimensioni. Non potete dirci che ci risarcite solo a livello strutturale in quanto stiamo subendo anche dei danni a livello morale e psicologico. Vogliamo che venga valutata la nostra salute perché quello che respiriamo oggi probabilmente ci provocherà qualche tumore tra dieci o vent'anni e i nostri figli non stanno sicuramente crescendo in un ambiente sano.

Prima che partissero i lavori ci avevate detto che avremmo avuto delle opere compensative e non le abbiamo viste minimamente. Abbiamo avuto grosse difficoltà con la viabilità per un anno e mezzo quando i camion grossi passavano in via Trasta: chiudevate la strada, ci facevano rimuovere le autovetture e questo benedetto parcheggio non è mai stato fatto. Oltretutto in zona ci sono delle attività economiche che hanno subito danni perché in certe ore della giornata non potevano ricevere merci o non potevano muoversi e questo non è stata affatto valutato. Questo è quanto. Penso di aver esposto più o meno tutti i nostri problemi. Voglio rimarcare il fatto che siamo in una situazione pericolosa perché la collina scivola e i tecnici Cociv inter nos, perché sono brave persone, ci hanno anche detto che stanno lavorando con una frana che si muove. Quindi vorremmo degli interventi seri.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signora. C'è ancora qualche cittadino interferito? Prego, signora, ne ha facoltà.

GARRONE – RAPPRESENTANTE VIA INFERIORE ROCCA DEI CORVI – CASTEL MORRONE

Buongiorno. Sono Garrone e sono portavoce del condominio di via inferiore Rocca dei Corvi. A suo tempo sono stata espropriata e ho avuto dei problemi con Cociv, che stiamo risolvendo in Tribunale.

Abbiamo subito intanto il rumore, anche se stiamo nella parte bassa, perché le botte che danno i camion rimbombano in tutta la valle. Quest'estate finestre chiuse, condizionatore acceso di notte perché chi sta negli ultimi piani, come me e come i miei vicini, ha gli operai in pratica davanti al letto, li sentivamo parlare. Per chi aveva deciso di andare a vivere lì perché aveva un bosco davanti la situazione non è delle migliori. Da un bosco ci stiamo ritrovando con una strada a due corsie e un cantiere di betonaggio che è la parte peggiore quando entrerà completamente in funzione. Non oso immaginare.

A proposito di quello che viene scavato, i sacchi bianchi, che di solito contengono materiale non esattamente conforme, li stanno accumulando nella zona del cantiere di betonaggio. Considerato che nel mio condominio ci sono parecchi bambini, ci chiediamo

cosa c'è dentro quei sacchi. Malva essiccata? Non credo. Avevano detto che avremmo avuto delle agevolazioni dal punto di vista della viabilità. I camion passano adesso attraverso quella che era la vecchia stazione di Trasta, ma non tutti. Abbiamo problemi davanti alla Scuola Villa Sanguineti con questi camion e comunque con la viabilità perché non ci sono solo i camion, ma tutti i mezzi di Cociv, anche le auto, quindi c'è stato un incremento.

Ritornando a via inferiore Rocca dei Corvi, abbiamo avuto problemi con la roggia durante l'alluvione del 2014 dove è esondata per due notti, tant'è vero che prontamente gli operai sono venuti a rimuovere i detriti. Hanno aperto un cantiere, convogliato le acque che provengono dalla collina e vanno a immettersi in un rio e creato una scarpata. Questo cantiere è praticamente fermo da un anno. Basta una qualsiasi pioggia per far sì che la terra venga giù. Siamo sempre sull'altolà perché può esondare di nuovo da un momento all'altro, quindi sarebbe opportuno che ogni tanto venissero a movimentare con un ruspa.

Abbiamo visto in questi ultimi tempi soprattutto i vigili perché avevamo deciso di segnare per terra alcuni posteggi per fare in modo che ci stessero più auto possibili, visto che ormai abbiamo il cantiere a 20 metri dallo spigolo del condominio. Oltretutto lì ci siamo solo noi, la strada è interrotta, via inferiore Rocca dei Corvi termina lì, non come prima che si concludeva in cima a Ca' di Trenta. Sono venuti a minacciarci di togliere questi segni per terra che provocavano un enorme disagio, però si sono dimenticati che c'è un muro pericolante dall'alluvione del 2014, in quanto una ruspa aveva ammucchiato tutti i detriti che erano usciti dalla roggia contro il muro e lo ha sfondato e un tombino che non esiste quasi più; dobbiamo veramente starci attenti perché cadiamo dentro il buco.

Altro problema. Verso la fine di Castel Morrone – questo non dipende dal Terzo Valico, ma presumo da Rfi – sono venute giù delle pietre nel maggio 2014, durante una pioggia un po' più intensa. Quel muro è stato puntellato ed è finita lì. Si trova davanti a una scuola. Nel tratto di strada che va da Vico al Mulino fino all'inizio di via Molinussi non esiste un marciapiede. Quando sono aperti i magazzini di Borea a piedi si passa all'interno del cortile. È vero che sono stati messi dei segnalettori e la velocità massima è 30 chilometri orari, però non è lo stesso in sicurezza. Mi chiedo: è stato allestito il nuovo campo base, abbiamo visto ripetutamente la pulitura del muro che è sotto le nuove casette; è così difficile mettere in sicurezza un muro di cinque metri per due? Oltretutto non sembra neanche particolarmente pericoloso, sono venute semplicemente giù una decina di pietre. Quand'anche dovesse essere rischioso, stiamo parlando di un muro delle dimensioni poc'anzi dette.

Direi che non ho altro da aggiungere, anche perché le problematiche che abbiamo noi di sotto sono le stesse che ha illustrato il signor Vinelli, le polveri e quant'altro. Questi incontri andavano fatti prima dell'inizio dei lavori. Non è mai troppo tardi, ma il danno è fatto.

PASTORINO – PRESIDENTE

Signora, mi dica una cosa. Quanti cittadini coinvolge quella zona che lei ha rappresentato? Grossomodo.

GARRONE – RAPPRESENTANTE VIA INFERIORE ROCCA DEI CORVI – CASTEL MORRONE

Noi siamo due condomini, il 6 e il 4. Sto parlando anche della scuola elementare e materna. Direi circa 250 persone perché anche i magazzini dalla parte di Vico al Mulino eccetera non è che siano contentissimi della situazione. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signora. La signora che è intervenuta prima mi può dare un quadro degli abitanti coinvolti nella sua località?

BALOSTRO – RAPPRESENTANTE TRASTA – CIAMBRINI – SALITA CERESOLA

E' tutto il paese coinvolto, quindi anche noi saremo più o meno 300, 400 persone, tutta la collina di Trasta. Parlo da via Adda fino ad arrivare in cima. Chi è pratico della zona la conosce. Sono più borgate.

PASTORINO – PRESIDENTE

La ringrazio. Anche lei mi può dire quanto cittadini sono coinvolti?

AMICI – RAPPRESENTANTE CITTADINI BYPASS PONTEDECIMO

Posso dire che nel mio condominio siamo una trentina di persone e siamo gli interferiti diretti. Accanto a me c'è la Curia con un asilo e subito dietro c'è il ricreatorio. Il bypass di Pontedecimo va a filo sopra i terreni di asilo e ricreatorio anche.

PASTORINO – PRESIDENTE

Il signor Colombi mi può dire più o meno quanti cittadini coinvolge Salita Madonna della Guardia?

COLOMBI – RAPPRESENTANTE CITTADINI OSSERVATORIO GRONDA

Come condomini sono quaranta famiglie, quindi saremo 130 persone circa. In più ci sono alcune abitazioni singole, tre o quattro case, più o meno altri 15 individui.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Colombi. Anche il signor Vinelli.

VINELLI – COMITATO CA' TRENTA

In Salita Ca' dei Trenta siamo una trentina di famiglie, quindi quasi cento persone. Siamo limitati, ma siamo tutti vicini nella disgrazia. Quando abbiamo fatto la raccolta firme che abbiamo prodotto agli atti in pochi giorni abbiamo racimolato 260 firme nella zona. Da Fegino ad arrivare alla collina di Murta saranno 500 o 600 persone almeno. Poi ci sono le altre zone. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

La ringrazio. Colleghi Consiglieri, come intendete procedere? Volete fare le domande agli interferiti o ascoltare le risposte in un primo giro? Mi rimetto all'aula. Diamo la parola a chi si sente coinvolto e a coloro che devono dare delle risposte a questi cittadini. Prego, consigliere Putti. Mozione d'ordine.

PUTTI – M5S

Lei ha proposto due alternative: fare ulteriori domande noi o rispondere. C'è una terza soluzione che vorrei proporre, ossia quella di porre anche noi dei quesiti, in modo a dare successivamente una risposta complessiva, altrimenti sembra che ci rincorriamo. Se i Consiglieri hanno da fare ulteriori domande all'Amministrazione, Cociv, Ferrovie, Autostrade, Osservatorio, il momento è questo.

PASTORINO – PRESIDENTE

Azzeriamo le prenotazioni. Se c'è qualche Consigliere che vuole fare delle domande prima del giro di risposte si prenota. Muscarà, ne ha facoltà.

MUSCARA' – M5S

Presidente, voglio porre domande, ma anche fare delle valutazioni, per cui se non posso fare valutazioni rimango prenotato e le faccio successivamente.

PASTORINO – PRESIDENTE

Direi di fare delle domande precise su quanto abbiamo detto. Le valutazioni le facciamo dopo. Mi sembra corretto ascoltare quello che dicono gli auditi.

MUSCARA' – M5S

Presidente, allora le chiedo di lasciarmi prenotato in scaletta.

PASTORINO – PRESIDENTE

Sarà fatto. L'ingegnere Davide Spinella vuole fare delle domande? È l'esperto del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. Vuole porre domande adesso o intende fare come Muscarà?

SPINELLA – ESPERTO M5S

Volevo fare un appunto solo sul Nodo ferroviario di cui ha parlato prima il Vicesindaco. Io sono un ingegnere edile e come tecnico ho già prestato assistenza ad alcuni clienti per danni provenienti sia dal Nodo ferroviario, sia da lavori in corso al Cociv. Devo confermare prima di tutto quello che è stato detto, cioè una totale assenza del Comune in tutte queste fasi, in quanto il tentativo di contatto da parte dei clienti non ha prodotto risultati. Nel caso particolare del Nodo ferroviario abbiamo una situazione un po' paradossale, poiché i lavori già eseguiti della galleria di Fegino hanno comportato dei danni a un immobile che

addirittura non era stato indicato tra quelli oggetto di valutazione preliminare ai lavori. È stato eseguito un sopralluogo; questo edificio ha avuto danni su tutte le facciate e in particolare all'ultimo piano sono crollati dei solai con l'evacuazione di una persona, tra l'altro di una certa età, che si è dovuta allontanare da casa. Abbiamo comunicato diverse volte ai vostri uffici la situazione. Finalmente ad inizio estate è stato effettuato un sopralluogo con i periti assicurativi di Roma, dato che si parla sempre di parte esterne romane e ci hanno detto che ci avrebbero fatto sapere qualcosa. Oggi ci ritroviamo ancora ad avere questa persona fuori casa, la struttura è in una situazione di danno e non abbiamo avuto nessuna risposta. Siccome ho visto che questa è una situazione che sta succedendo progressivamente anche per i lavori del Cociv, chiedo intanto a Rfi, che è il committente, come dobbiamo comportarci.

Faccio presente altresì ai signori Consiglieri e al Vicesindaco che un privato che si trova in queste situazioni di danno, al di là del fatto che non sa come muoversi perché la prima cosa che fa è quella di rivolgersi a un tecnico e a un avvocato, se vuole procedere da solo l'unica via possibile è fare una CTU in Tribunale, una consulenza tecnica, quindi andare per via giurisdizionale. Questo vuole dire anticipare delle spese che per un privato sono ingenti. È vero che magari è un danno che poi sarà riconosciuto, anche se non si sa quando, però è anche vero che devo anticipare 6.000, 7.000, 10.000 euro di spese per dei danni di cui non ho colpa. Questa situazione la posso comprendere sui lavori privati, ma su quelli pubblici come cittadino vorrei avere un po' di garanzie. Vorrei che il Comune registrasse le persone che sono state danneggiate, le mettesse insieme per farle servire da un unico legale e da un solo tecnico per limitare al massimo le spese e le assistesse magari con uno dei tanti tecnici del Comune. Quindi chiedo all'Ente di rispondere su questo e chiedo a Rfi di adoperarsi per venire incontro a queste esigenze. A fronte dei grossi quantitativi di soldi, dei tanti milioni di euro di cui si parla, questi danni penso che siano veramente pochissima cosa per loro. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Spinella. Consigliere Putti, ne ha facoltà.

PUTTI – M5S

Grazie, Presidente. Ho una serie di domande da porre. I primi quesiti li rivolgo ai rappresentanti dell'Osservatorio. Vado a leggere il disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio che dice: “Nella fase di progettazione preliminare definitiva svolge un ruolo di interlocuzione progettuale con il soggetto proponente con particolare attenzione all'individuazione delle aree delle cantiere e alle conseguenti ricadute sul territorio”. All'articolo 5, dove riporta i compiti, dice: “Individua e applica procedure e percorsi di confronto tecnico, ma l'interlocuzione tra progettisti e Osservatorio può avvenire attraverso forme: audizioni periodiche, sopralluoghi congiunti, seminari di approfondimento tematici. Ai momenti di confronto promossi periodicamente dall'Osservatorio possono essere invitati rappresentanti degli interessi presenti sul territorio. Formula proposte in ordine alle modalità di utilizzo delle risorse destinate però per misure compensative dell'impatto territoriale e sociale che verranno inserite nel progetto. Individua e concorda con il soggetto proponente strumenti di sorveglianza sui lavori, sui cantieri e sull'azione di riqualificazione. Promuove incontri periodici e momenti di confronto con i cittadini al fine di informarli sullo stato di avanzamento del progetto, sulle modalità di realizzazione degli interventi e sulle forme risultate dal monitoraggio”.

Dico due cose velocissime su questo perché il tempo è tiranno. Vorrei sapere il rappresentante dell'area Murta, Trasta e Fegino quante presenze ha fatto nell'Osservatorio. In più chiedo, uno: di incontri periodici e di momenti di confronto con i cittadini per informarli sullo stato di avanzamento del progetto – vi ricordo che qui parliamo della Gronda – quanti ne sono stati fatti e in quali date? A noi risulta che siano prossimi allo zero. Due: quali strumenti di sorveglianza sui cantieri e sui lavori sono stati individuati. Tre: in ordine alla formulazione delle proposte sul riutilizzo delle risorse destinate per misure compensative dell'impatto territoriale e sociale, quali sono state previste e quali altri incontri sono stati fatti con Osservatorio e tecnici invitando gli interessi presenti sul territorio?

Dico questo perché alla base c'è che, come voi sapete, noi cittadini della Valpolcevera siamo assolutamente vicini e comprendiamo la difficilissima situazione in cui vi trovate: siete ostaggio di abitazioni, non potete vendere, abbandonare e non avete prospettiva nell'immediato futuro. Questo è un dato ed è giusto che voi siate nell'Osservatorio. Ci sono persone che nulla hanno a che fare con questo percorso, voi siete gli unici che hanno titolo a stare lì dentro. Voi avete la sofferenza ora, per tanti anni e quando verrà realizzata quell'opera, anche se io spero mai, verranno dati i soldi, come auspica Autostrade, con il prolungamento e l'ampliamento della convenzione o con l'aumento dei pedaggi, in modo da consegnarli a voi per una nuova abitazione. Tutte le altre migliaia di persone che dovrebbero convivere con questa opera non sono assolutamente tutelate perché nulla dei punti che ho detto sopra è stato fatto e sono la stragrande maggioranza di popolazione che vivrà questo vostro stato di difficoltà per tutto il resto della loro vita perché non potranno più vendere queste case.

Vengo alle domande più tecniche. Se è vero, come mai entrano camion carichi di terra nella galleria di Fegino? L'area sotto Salita Ca' dei Trenta. Aggiungo poi altre cose. Ci riportano i cittadini che ci sono state anche interruzioni delle falde acquifere da cui si rifornivano per l'acqua potabile queste abitazioni. In merito a ciò quali sono state le procedure e i percorsi che sono stati attuati? Ci risulta che esistono abitazioni che hanno subito danni dalle fondamenta fino al tetto a cui non è stato proposto un percorso di conciliazione significativo. Ci parlano di cifre irrisorie, vorremmo avere riscontri rispetto a questo. Come mai i cittadini non hanno copia dell'avvalimento che viene fatto dal geometra di Cociv o incaricato da Cociv sull'abitazione, effettuato intorno a febbraio, marzo o aprile di quest'anno? È giusto che Cociv prenda atto di com'è l'abitazione prima che passi lì sotto la galleria e causi dei danni perché il cittadino non possa dire che ne aveva più di quelli che in effetti sono stati fatti, ma nello stesso tempo il proprietario deve averne copia, altrimenti è unilaterale quella constatazione. Quindi i cittadini devono poi farsi delle perizie private e sobbarcarsi di ulteriori oneri, mentre su questo mi sembra che ci fosse anche un accordo in aula diverso.

Altra cosa. E' vero che qualora vengano dei cittadini, come è già successo, indicando situazioni gravose delle loro abitazioni con danni ingenti avuti, consigliate loro di rivolgersi ai vostri avvocati, quindi non c'è né da parte dell'Amministrazione, né parte del soggetto stesso, a cui evidentemente avete delegato questa funzione e la cosa mi terrorizza come principio generale, un'accoglienza delle preoccupazioni e delle difficoltà di chi si trova una casa nella quale ha sempre abitato con grandi danneggiamenti? Ne avrei migliaia di domande, però vedo che il tempo sta passando, quindi mi conservo questi quattro minuti per dopo. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Putti. Consigliere Muscarà, ne ha facoltà.

MUSCARA' – M5S

Grazie, Presidente. Mi consenta di fare una piccola premessa. Dal 2014 sono iniziati i lavori del Terzo Valico e solo oggi siamo riusciti a vederci per discutere. Questo dimostra quello che è l'interesse dell'attuale Amministrazione verso i cittadini. Solo questa è una risposta a tutte le domande dei cittadini, non gliene importa più di tanto.

Vorrei anche fare un'altra valutazione: oggi in aula l'unico rappresentante del partito di maggioranza è il consigliere Villa e lo ringrazio per essere venuto. Evidentemente gli altri Consiglieri del Pd, che sono sempre pronti a votare delibere che aprono cave per il Terzo Valico, in questa occasione hanno da fare altro. Sto facendo una constatazione, il Pd in aula non è presente, questo è l'interesse del Pd per i problemi dei cittadini.

Ora faccio le domande. Per quanto riguarda i cittadini auditi, questi ultimi ci hanno parlato della completa assenza dell'Amministrazione Comunale. I danni che ci sono stati nelle abitazioni sono stati denunciati già da diverso tempo. Vorrei avere da Cociv e anche dal Comune i dati sui rilievi che sono stati fatti nelle abitazioni. Ritengo che questi numeri debbano essere resi pubblici perché è giusto che la cittadinanza sappia che cosa questa opera comporta in termini di danni sulle abitazioni. Voglio sapere da Cociv i danni che sono stati monitorati dal 2014 ad oggi, quindi quante abitazioni sono state interferite e quali problemi sono stati rilevati. Inoltre, voglio essere informato sui tempi delle perizie e delle procedure per l'indennizzo, visto che è diritto dei cittadini vivere in una casa non pericolante con delle crepe. Ci deve essere un piano che definisce quando saranno fatte le perizie, in quale momento, quali saranno le procedure che dovranno essere seguite e soprattutto deve essere fissata una data. La priorità non è fare la grande opera, ma dare dignità ai cittadini.

Lavori notturni. Vorrei sapere da Cociv e dal Vicesindaco se la normativa vigente prevede degli orari di lavoro nelle ore notturne. Oggi è stato denunciato che i lavori vengono eseguiti anche durante la notte, quindi viene meno il diritto dei cittadini di poter riposare. Prima di tutto deve essere rispettata la legge, quindi voglio sapere da Cociv gli orari, altrimenti si va nel penale. Visto che l'Amministrazione Comunale è delegata alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, è un dovere del Comune fare in modo che Cociv rispetti gli orari perché il mancato riposo di un cittadino ha anche ripercussioni sulla salute. È un dovere di cui finora l'Amministrazione non si è fatta carico e sul punto vorrei una risposta da parte del Vicesindaco.

Si è parlato anche di mancanza dell'acqua. Anche qui chiedo al Vicesindaco come mai il Comune non si è interessato del fatto che sono venute meno delle sorgenti. La scorsa estate dei cittadini di Fegino sono rimasti tre mesi senza acqua, nonostante fossero già stati stanziati fondi per ripristinare un acquedotto che si sapeva che sarebbe venuto a causa dei lavori ferroviari. Vorrei sapere su questo fronte l'Amministrazione Comunale come si sta muovendo. Mi riservo di intervenire dopo per fare altre valutazioni. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Muscarà. Consigliere Grillo, ne ha facoltà. Prego.

GRILLO – PDL

Ringrazio sentitamente l'Osservatorio e i cittadini oggi auditi, i quali stanno parlando ovviamente non al Consiglio Comunale, ma ai suoi rappresentanti. Le informazioni che ci sono state fornite le ritengo utili, preziose e al tempo stesso molto allarmanti rispetto alle inadempienze del passato sulle questioni poste. Mi auguro che sui quesiti che avete posto Giunta ed enti preposti forniscano adeguate risposte.

Il Consiglio Comunale nell'Osservatorio ha nominato un proprio rappresentante. Mi rivolgo alla Giunta: tale rappresentante vi è tutt'ora? Che ruolo ha svolto? Perché quando il Consiglio Comunale aveva nominato un proprio membro c'era l'impegno che questi riferisse periodicamente alla Commissione e al Consiglio stesso circa gli adempimenti svolti da parte del comitato. Il rappresentante questa mattina a grandi linee ha citato della date storiche sul lavoro che è stato sviluppato. Quindi notizie sul rappresentante del Consiglio Comunale dato che non si è mai rapportato con nessuno rispetto alle questioni poste.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Consigliere Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA – SEL

Grazie, Presidente. Non si tratta di un intervento, ma di una mozione d'ordine. Essendo coordinatore dei Presidenti delle Commissioni, la prossima volta che il consigliere Grillo chiederà una mozione d'ordine anche io cercherò cortesemente di passare ad un altro momento.

Voglio solo precisare questo: avendo una considerazione del consigliere Muscarà come persona assolutamente degna, non posso dire che abbia detto una falsità perché non credo che faccia cose del genere. Ha avuto una dimenticanza e lo devo dire come coordinatore delle Commissioni perché sull'argomento Terzo Valico sono stati fatti ben due sopralluoghi. Questa Amministrazione, almeno come Commissioni consiliari, se n'è interessata. Volevo semplicemente ricordare questo fatto in modo che lo sapessero anche le altre persone. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Direi di ascoltare un po' i signori che abbiamo invitato e che doverosamente dovranno fornire delle risposte ai cittadini che ci hanno raccontato i loro disagi e le loro problematiche. Chi si vuole prenotare lo dice. Prego. Si presenti.

COCCHETTI – RFI

Cocchetti di Rete ferroviaria italiana. Sono dirigente della direzione investimenti e responsabile del progetto Nodo ferroviario di Genova.

Ho sentito le varie domande dei cittadini e dei Consiglieri, quasi tutte mirate al Terzo Valico e pochissime, forse una soltanto, sul Nodo ferroviario. Questo mi fa piacere e nello stesso tempo mi fa un meno contento. Innanzitutto vorrei riferirvi della particolare utilità, dato che non se ne parla quasi mai purtroppo perché viene messa in ombra dal Terzo Valico, del Nodo ferroviario. Avrà una grandissima utilità per tutti i cittadini genovesi perché si creerà

una capacità infrastrutturale di un più 30% ovvero vuol dire che i cittadini avranno a disposizione almeno una coppia di binari che andrà da Voltri fino ad arrivare a Brignole. Di questo non se ne parla mai, ma al termine dei lavori si raggiungerà un risultato enorme per la mobilità complessiva dei genovesi. Questo significa anche che dal 2010, da quando sono iniziati i lavori sul Nodo ferroviario di Genova, forse qualcosa si è fatto insieme alle istituzioni. Prima il Vicesindaco citava una serie di lavorazioni che ci sono state in questi ultimi anni particolarmente impattanti con la cittadinanza. Mi riferisco al sotto-atteveramento della galleria a Brignole ovvero sotto la collina di Castelletto piuttosto che a Fegino, a Voltri, a Campasso. Per ognuno di questi interventi molto massivi e impattanti sono stati aperti dei tavoli istituzionali presso il Comune coinvolgendo opportunamente i municipi. Qualche giorno fa lo abbiamo fatto su Campasso e hanno partecipato anche i relativi comitati. Per quanto ci riguarda, almeno come rete ferroviaria, siamo stati e continueremo ad essere sempre presenti su questi temi. Mai sottrarsi a queste problematiche, anche perché comprendo bene che i lavori fatti in città portano a delle conseguenze molto significative per i cittadini.

Per quanto concerne Fegino, non ho capito bene qual è l'immobile che è interessato da questi danni. Posso dire solo che in questa zona siamo intervenuti ripetutamente. Teniamo presente che l'appaltatore ha ovviamente delle responsabilità sui danni eventualmente causati, però di fatto neanche qui ci siamo sottratti perché ci sono diversi casi su Fegino in cui sono stati aperti degli accertamenti tecnici preventivi che abbiamo supportato, addivenendo anche a degli indennizzi significativi per i cittadini. Alcune persone sono state trasferite provvisoriamente in alberghi e ci siamo accollati il costo della struttura, quindi Rete ferroviaria è sempre stata presente e partecipe. Se poi mi darà qualche dettaglio su questo immobile, cercherò in qualche modo di trattarlo direttamente.

Per quanto riguarda il Terzo Valico, posso dirvi le azioni che sta attuando Rete ferroviaria italiana a seguito di quelle cose nate ultimamente che il Vicesindaco ha definito come il caso Cociv. Cercheremo di essere più pregnanti sul territorio. Come voi sapete, è un contratto di chiavi in mano, quindi c'è un soggetto che deve progettare, condurre la direzione lavori e realizzare. In relazione al nuovo codice appalti stiamo entrando più direttamente sulla produzione dell'opera attraverso l'assunzione diretta della direzione lavori, quindi ci stiamo sostituendo in un'attività che inizieremo con una squadra significativa. Certamente dovremo strutturarci perché è un'opera di una certa rilevanza. Avere una direzione lavori significa essere più direttamente coinvolti sul territorio. Ritornando al caso del Nodo di Genova, quando istituivamo questi incontri con il Comune e con i municipi interessati, oltre ad essere presente il sottoscritto o miei collaboratori, c'è sempre la direzione lavori, cioè coloro che stanno sul campo tutti i giorni, vivono la quotidianità, i problemi legati all'ambiente e alle interferenze che può avere il cantiere sulle abitazioni.

Prima si parlava del problema dell'acqua, l'ho sentito ripetutamente. Voglio affrontare un tema che è stato in qualche modo preso in mano da noi e, spero risolto, ossia la galleria che stiamo scavando tra Borzoli e Fegino. Lì purtroppo durante l'escavazione del fronte abbiamo essiccato una sorgente. Volevo dire questo: prima di partire con i lavori il progetto già prevedeva la costruzione di un nuovo acquedotto, quindi precedentemente all'escavazione di quella galleria avevamo già realizzato un acquedotto. Purtroppo questo progetto poi si è rilevato non sufficiente e alcune abitazioni purtroppo ne hanno patito le conseguenze. Abbiamo fatto recentemente una convenzione con Mediterranea delle Acque, a nostra cura e spese, in cui abbiamo implementato questo acquedotto attraverso il progetto che verrà realizzato nei prossimi mesi, per cui potremo dare l'acqua anche a quelle abitazioni che ne hanno patito le conseguenze.

PASTORINO – PRESIDENTE

Mi scusi, ingegnere. Informo i Consiglieri che questa vicenda è quella che abbiamo trattato diffusamente, in alcune Commissioni anche, che riguarda via alla costa di Fegino. Siccome ne abbiamo discusso ampiamente con tre Commissioni e due Conferenze capigruppo, segnalò all'ingegnere che questa vicenda non è stata molto edificante e non ne conserviamo un buon ricordo come aula consiliare. L'ho fatto presente perché magari rischiavamo di parlare di un altro caso. Il caso è quello di via alla Costa di Fegino. Prego, ne ha facoltà.

COCCHETTI – RFI

Io ho dei riscontri un po' diversi da quello che dice il Presidente. Nel frattempo che si sta realizzando l'implementazione di questo acquedotto comunque le abitazioni le abbiamo servite attraverso una condotta alternativa gratuitamente, cioè assumendoci gli oneri. Mi dispiace che ci siano delle risposte che non sono del tutto positive. Pensavo che l'operazione avesse avuto un epilogo abbastanza favorevole.

Campasso. Dobbiamo metterci in testa che questi progetti sulle grandi opere sono purtroppo delle realizzazioni che in Italia durano come minimo 20, 25, 30 anni. Io vengo dall'esperienza di Milano dove i lavori, dal momento in cui si sono iniziate a muovere le prime penne per fare il disegno a quando si è realizzato, sono durati 30 anni. Cosa significa? Significa che nei progetti che poi vanno in gara – sto parlando di gestione delle terre in particolare – c'è un piano di cave, di siti che in allora erano disponibili e nel frattempo si sono resi indisponibili. Questa su Genova è una cosa assolutamente normale. Abbiamo gestito e stiamo gestendo il Nodo di Genova dal 2010 in emergenza continua. Ne è nata tutta una serie di azioni straordinarie nella gestione delle terre particolarmente importante e significativa per la condizione dell'appalto stesso. Immagino che anche con il Cociv analoghi problemi possano rimanere tali. Sulla gestione delle terre, su Campasso in particolare, abbiamo fatto un'azione straordinaria: abbiamo accumulato, mi pare, 50.000 o 60.000 metri cubi di materiale proveniente dall'escavazione della galleria di Borzoli, che sarà completamente reimpiegato nell'ambito del progetto stesso. Questo a beneficio anche del passaggio dei mezzi su strada, consentendo una diminuzione delle percorrenze.

Questo è un po' il quadro. Io auspicherei, visto che ci sono tanti temi in ballo, considerato che per il Nodo dal 2010 stiamo portando avanti questo sportello tra istituzioni, municipi e comitati, che si possa trovare una risposta anche sul Cociv.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri contributi da parte degli auditi? Ingegnere Selleri, ne ha facoltà. Aspetti ingegnere, c'è una mozione d'ordine. Consigliere Villa, ne ha facoltà.

VILLA – PD

Grazie. Soltanto per ricordare che il Pd comunque c'è, lo ha ricordato anche il consigliere Muscarà. Gli altri Consiglieri saranno stati impegnati dal proprio lavoro o per altre cose. Ringrazio anche il Presidente che lo ha rammentato prima di me. Ascolto

volentieri gli interventi sia dei cittadini che dei tecnici relativamente a questo argomento. Credo che siano molti più importanti i loro contributi rispetto ai nostri. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Villa. Ingegnere Selleri, ne ha facoltà.

SELLERI – AUTOSTRADE

Provo a dare una risposta al signor Colombi che ormai conosciamo da tanti anni e che ha fatto una ricostruzione corretta di tutti i tempi che si sono sviluppati nell'ambito della progettazione della Gronda. C'è una piccola inesattezza in quello che ha detto il signor Colombi che è questa: sono state fatte nei primi sopralluoghi delle stime delle unità abitative, cioè sono state visitate alcune abitazioni per fare una valutazione media degli immobili. Poi nel tempo cosa si è fatto? Nel momento in cui la Conferenza dei servizi è iniziata e c'è stata l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si sono andate a concretizzare queste stime che sono in corso di finalizzazione, dando correttamente la precedenza a tutte quelle che sono le persone che intendono essere rialloggiate. Questo perché la valutazione e la definizione di quanti sono quelli che vorranno essere rialloggiati è fondamentale per individuare la progettazione di questi edifici. Di tempo ne è passato tanto. Oggi stiamo procedendo con la valutazione di Autostrade, come tra l'altro è previsto dal protocollo sottoscritto nel 2010, che poi verrà sottoposta a una Commissione in cui partecipano anche gli altri enti che, come diceva prima il vicesindaco Bernini, ha nominato un consulente di parte per verificare che le nostre stime siano corrette.

Sul tema del rialloggiamento credo che in qualche riunione dell'Osservatorio sia già stata esposta la posizione di Autostrade. Non è nel nostro DNA fare progetti di case, quindi si è sempre, come era scritto nel protocollo, cercato di dare i soldi per la progettazione, ma non fare direttamente il progetto. Alla luce delle esigenze varie, Autostrade si è messa a disposizione anche per fare questa progettazione che sta partendo; è stata fatta una prima versione e pian piano arriveremo a conclusione. Credo di non avere altre domande su Gronda, se non mi sono perso qualcosa. Se ce ne dovessero essere altre, cercheremo di rispondere.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, ingegnere Selleri. Il rappresentante delle relazioni esterne del Cociv. Ha facoltà, prego.

CECCHINI – COCIV

Buongiorno. Sono Carmen Cecchini e sono la responsabile delle relazioni esterne del Cociv. La direzione si scusa di non poter essere presente in questa occasione a causa del concomitante incontro con l'Osservatorio ambientale a Roma.

Ho preso nota di tutte quelle che sono state le richieste o le necessità di informazione presentate oggi. Qualora ci sia la possibilità di poter riorganizzare un incontro, faremo presenti tutte le note relative alle richieste. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, dottoressa Cecchini. Anche simbolicamente, a nome dei cittadini, consegno le memorie inoltrate che potrà poi consultare con il comitato tecnico. Prego, consigliere Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA – SEL

Sono state poste delle domande e fatte delle considerazioni che riguardano specificamente i lavori di Cociv, che sono registrate e verranno verbalizzate. Chiederei alla rappresentante delle relazioni pubbliche di Cociv di prendere nota di ciò e di inviare una relazione scritta di risposta alla Commissione.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Chessa. Consigliere Putti, ne ha facoltà.

PUTTI – M5S

Volevo chiedere a Ferrovie qual è la valutazione che fa del fatto che il suo soggetto appaltatore in un incontro come questo sia presente per ricevere informazioni, ma non per dare risposte e per confrontarsi.

Volevo domandare un'altra cosa. E' stato citato l'Osservatorio ambientale. Lo dico perché mi è sembrato che potesse insorgere un po' di confusione in altri Consiglieri. Oggi si sta parlando di persone interferite dalle grandi opere genovesi che sono state individuate in Nodo ferroviario, Gronda autostradale e Terzo Valico. L'Osservatorio, di cui fa parte il signor Colombi che era stato nominato all'epoca con votazione aperta alla cittadinanza contrastata dai comitati dei cittadini, è l'Osservatorio della Gronda di Ponente, di cui faceva parte il consigliere Gozzi, dimissionario circa due anni fa, che non abbiamo provveduto a sostituire. C'è poi un altro Osservatorio, quello ambientale del Terzo Valico, di cui mi chiedo qual è la composizione e come funziona, perché mi sorprende che non ci sia qui qualcuno di questo Osservatorio. Chiedo all'Amministrazione quali e quanti incontri ha avuto con questo organo perché c'è scritto nella sua costituzione che si interfaccia con gli enti locali territorialmente interessati relativamente allo stato di realizzazione delle opere e all'attività di tutela e di monitoraggio ambientale. Vorrei un approfondimento su questo perché coglievo in alcuni Consiglieri il rischio di sovrapposizione tra gli osservatori, quindi lo specificavo per quello.

Sul Nodo ferroviario non a caso ci sono state poche domande in quanto è un'opera che è stata condivisa dalla popolazione, pur avendo un forte impatto e diverse difficoltà. È appoggiata anche da molte forze politiche; questo a testimonianza che non si è contro qualcosa a priori, ma si è favore delle cose che servono e contro quelle che non servono e che causano danni. Mi risulta che il progetto sia stato affidato a un consorzio che aveva presentato un ribasso del 20%. Il valore era intorno ai 680 milioni. A seguito della gara di appalto, i lavori sono stati fermi per un periodo abbastanza consistente per verificare se l'offerta era congrua alle conformità di legge. Poi sono ripartiti e ora sono nuovamente fermi. Volevo chiedere nel frattempo a quale valore economico si è arrivati perché mi risulta che l'azienda abbia chiesto in itinere un rimpinguamento del valore dell'appalto.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Putti. Consigliere Muscarà, ne ha facoltà.

MUSCARA' – M5S

Grazie, Presidente. Prendo atto che Cociv ha preso nota e quindi ci risponderà. Invito il Presidente delle Commissioni a calendarizzare in modo urgentissimo la prossima settimana un nuovo incontro dove discuteremo delle stesse cose di cui avremmo dovuto dibattere oggi.

Ne approfitto per fare un'altra domanda che prima purtroppo mi è sfuggita. Riguardo la Gronda il collega Putti ha già ampiamente evidenziato quali sarebbero dovuti essere i compiti, che sono stati disattesi, dell'Osservatorio, per cui chiedo al Vicesindaco, quale rappresentante del Comune di Genova, cosa è stato fatto ad oggi n. A me risulta niente, ma può darsi che in qualche camera segreta si sia riunito. L'Osservatorio è anche partecipato dal Comune di Genova. Non so se è lei delegato dal Sindaco o se quest'ultimo ha direttamente partecipato alle riunioni, ma non credo; si è limitato in campagna elettorale ad andare nelle zone dove doveva essere costruita la Gronda e poi se ne è lavato le mani. Chiedo al Vicesindaco di sapere se negli ultimi mesi si è riunito l'Osservatorio e se si è interessato degli attuali espropri che Aspi sta eseguendo per fare i carotaggi di cui ha parlato. Recentemente sono stato su un cantiere con Autostrade ed era presente anche lei, Vicesindaco. Non mi risulta che fosse presente l'Osservatorio, quindi chiedo ai rappresentati di questo organo, oltre alle problematiche legate agli espropri di via Nostra Signora della Guardia, a quali altri problemi si è interessato per quanto riguarda la realizzazione del progetto, anche perché non mi risulta che questi siano gli unici. Vorrei sapere sugli altri espropri cosa si sta facendo, se si sono incontrati gli altri cittadini interferiti e come ci si sta muovendo in merito al progetto di cui parlava l'ingegner Selleri di realizzazione degli edifici per portare gli espropriati, che sono comunque divisi in diverse zone della città; ce ne sono sul Ponente, ce ne sono sulla zona di Sampierdarena. Giusto per non prenderci in giro perché non sono solo le due palazzine di Nostra Signora della Guardia, ma ce ne sono altre.

Assessore Bernini, lei sa benissimo che il sopralluogo che abbiamo fatto in quel di Geminiano è stato fatto su richiesta nostra e dei cittadini che sono stati espropriati. Tra l'altro in quella occasione – lo voglio dire pubblicamente – Autostrade ha ammesso di aver mandato degli espropri che non erano necessari e che erano stati attuati perché qualcuno di Aspi aveva fatto un segno su una cartina e mai nessuno aveva verificato nel merito. La colpa però non è di Autostrade, ma di chi deve gestire questi iter. Manca proprio l'anello di comunicazione tra il cittadino e chi esegue i lavori. In questo caso il latitante è l'Amministrazione Comunale. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, ne ha facoltà.

GRILLO – PDL

Condivido la proposta di un aggiornamento della Commissione consiliare. A delle condizioni però, al fine di dare costruttività ai nostri lavori: primo, che il verbale dell'odierna riunione sia stampato e inviato a tutti i soggetti interessati, quindi Consiglieri Comunali ed enti oggi invitati; secondo, che a questo verbale seguano adeguate risposte rispetto alle

questioni poste da parte dei cittadini auditi. Altrimenti c'è il rischio di chiudere una Commissione, di aggiornarla, ma senza avere adeguate risposte. Poi il tempo per chiedere le relazioni sarà valutato.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Ci sono altre prenotazioni, altre domande? L'Assessore risponde a ciò che è stato chiesto per quanto di sua competenza. Prego, Assessore.

BERNINI – ASSESSORE URBANISTICA

Parto da Ca' dei Trenta. È il caso di cui parlavo all'inizio di una situazione ancora aperta, la chiamiamo tecnicamente variante enti liguri, che riguarda tutti gli interventi compensativi che devono essere realizzati nei tre comuni di Ceranesi, Campomorone e Genova, sui cui c'è stato un confronto e dove il ruolo che abbiamo cercato di far svolgere dal nuovo Commissario governativo è quello di convincere la direzione nazionale di Rete ferroviaria a incrementare minimamente l'investimento legato alle compensazioni, perché alcune delle modifiche del progetto preliminare, dovute peraltro ad elementi legati alla stabilità idraulica del territorio, quindi i nuovi franchi idraulici per le viabilità come quella del bypass di Pontedecimo e così via, hanno generato delle modifiche del progetto che rendono necessario un intervento ulteriore. È quello di cui parlavo all'inizio, una fase ancora aperta. Ca' dei Trenta è inserita per tutte le compensazioni. La cosa che si è discussa la settimana scorsa ad Alessandria, anche con la presenza dell'ingegner Risi della direzione nazionale di Rfi, è proprio questa: alcuni casi che sono già conclusi li mandiamo comunque a compimento e tra questi ci sono anche una serie di interventi legati a Ca' dei Trenta.

Questione legata a Cociv per Pontedecimo. Talvolta uno non è invitato a partecipare o non incontra nessuno semplicemente perché non è un interferito. È il caso, per esempio, della persona che è venuta qua a parlarci della questione di Coni Zugna e della viabilità alternativa di Pontedecimo, in quanto la persona che era stata contattata da parte dei tecnici di Cociv era la proprietaria dell'edificio che purtroppo è deceduta e quindi non poteva avere l'informazione. Quando Cociv ha saputo che c'era stata una successione ereditaria, anche in questo caso non nei confronti della persona qua presente, ma della di lui madre, è stata fatta una comunicazione successiva. Il Comune ha sempre cercato con gli uffici espropri di avere un contatto e di trovare una mediazione. Qui, per essere chiari, non ci troviamo di fronte a un tracciato ferroviario, bensì ad una viabilità richiesta da anni dagli abitanti di Pontedecimo; una percorribilità aggiuntiva sulla sponda destra del Verde richiesta da tempo anche da Campomorone e Ceranesi per decongestionare il traffico in quel territorio. È evidente che nel momento in cui viene fatta questa strada, che è una compensazione che abbiamo chiesto al Cociv di fare quando allestisce i cantieri, qualche danno lo si fa. L'oratorio e l'asilo sono stati i primi a ricevere un intervento, tant'è che per l'asilo è stata realizzata una nuova ala più a monte dove trasferire le attività; l'oratorio ha concordato che tipo di attività doveva essere svolta per migliorare la sua funzionalità. Per i rapporti che ho con Don Paolo, parroco di quella zona, il risultato è quello che è stato concordato. Il caso specifico portato dal sedicente interferito è invece legato a un pezzettino di un terreno a fianco a un edificio di proprietà condominiale, non di un singolo appartenente, su cui c'è stata una grande discussione, tant'è che c'è una causa in Tribunale rispetto all'attribuzione. Quel pezzettino di terreno, che un po' di più verrà acquisito perché il franco idraulico necessario porta a un intervento di traslazione

della viabilità, è comunque non legato al Terzo Valico o alla ferrovia, ma a un progetto che hanno da tempo gli abitanti di quella zona, che chiedono come intervento di pubblica utilità e che siamo riusciti a far pagare al Cociv, così come siamo riusciti a far pagare le gallerie sotto gli Erzelli che servono ad andare alle cave, ma anche a togliere i camion dalla città. I casi sono ben differenti e si tratta comunque di un'opera pubblica il cui interesse non è valutabile insieme con l'interesse messo in discussione da alcuni dei presenti del Terzo Valico ferroviario. Ci tengo a questa cosa.

Sui lavori di Trasta a questo punto, visto che sono state anche verbalizzate le dichiarazioni, credo che sarà necessario chiedere un intervento della pubblica incolumità perché qui qualcuno ha dichiarato che stanno crollando queste case, che la collina frana. È evidente che, se questo fosse vero, si dovrà fare uno sgombero di queste abitazioni. Nel momento in cui queste dichiarazioni vengono verbalizzate in una Commissione, è obbligo di tutti noi far intervenire la pubblica incolumità. Appena finita la riunione chiederò all'assessore competente Crivello di mandare i geologi per vedere se davvero queste case minacciano la frane e in questo caso bisogna liberarle immediatamente, nessuno di noi può prendersi la responsabilità di mantenere abitata una casa che sta per franare. Nel momento in cui in una pubblica seduta qualcuno fa una dichiarazione, il mio obbligo è chiamare il mio collega, che ha una certa responsabilità, a verificare se è così o no. Se fosse così, avendo avuto io pubblicamente una informativa, se non compissi l'atto sarei passibile di aver omesso un'azione a cui sono obbligato come pubblico ufficiale dal momento in cui svolgo questa funzione.

Caso di Fegino. L'ingegner Spinella ci dice che c'è questo caso. Ha già detto l'ingegner Cocchetti che, ogniqualvolta qualche cittadino fa una richiesta di intervento o qualche Consigliere segnala, il Comune si muove con i suoi uffici e spesso e volentieri anche con le figure assessorili. Lo ha riconosciuto lo stesso Muscarà per i casi che ci sono stati di volta in volta segnalati, anche quelli relativi alle abitazioni che non erano state verificate prima perché si pensava fossero distanti dalle attività lavorative di Cociv e quindi non risentissero delle vibrazioni dell'escavazione della galleria: il Comune ha chiesto formalmente a Cociv che andasse a fare subito una verifica e che innescasse il processo di pagamento da parte dell'assicurazione del danno che si è rilevato. Nel caso in cui non venisse pagato, interverremmo per trovare momenti successivi di mediazione, ma ad oggi penso che il pagamento da parte delle assicurazioni sia sempre garantito.

La questione dell'acqua. L'ingegner Cocchetti lo ha già detto prima, però l'intervento del Presidente ha messo quasi in discussione il fatto che ci fosse stato subito l'apertura di un confronto. Uno dei motivi di ritardo era quello connesso al costo non dell'impianto, che è a carico di Rfi e aveva già anticipato i costi per una parte dell'acquedotto, ma al fatto che nel momento in cui questi cittadini saranno allacciati a Mediterranea delle Acque dovranno pagare, come tutti i cittadini genovesi, il costo al metro cubo. Su questo i cittadini hanno rotto spesso le trattative senza arrivare a una firma, fino a quando si è arrivati alla conclusione che durante tutto il momento della lavorazione, se dovesse esserci qualche criticità nell'offerta di acqua, Rfi si carica del costo dell'approvvigionamento; successivamente, quando sarà completato l'impianto, la pagheranno i singoli sulla base dei consumi. È un accordo che è stato faticoso perché è stato difficile trovare tra le parti il momento di accoglimento, per interpretazioni diverse del testo che nei cicli amministrativi passati fu sottoscritto e per l'esistenza di precedenti nel territorio del medio ponente, in cui il pagamento dell'acqua da parte di Rfi c'era stato sin dall'inizio, prima ancora che venisse realizzato il nuovo acquedotto.

Concludo sulle questioni della Gronda per non prendere altro tempo. Per i rilievi sollevati da Colombi ha già risposto in parte Selleri. Abbiamo qui anche il professor Rosasco, che svolge questo ulteriore lavoro di analisi dei valori degli immobili in modo tale da sostenere la richiesta dei singoli cittadini. Gli osservatori, come quello della Gronda, hanno una funzione quando c'è qualcosa da osservare e se c'è necessità di dare indicazioni su alcuni percorsi. Siamo in una condizione in cui, da quando si è riunito l'ultima volta in occasione del progetto definitivo presentato in Conferenza di servizi, attualmente non abbiamo novità di sorta, per il semplice motivo che siamo in attesa che l'analisi da parte del Ministero porti alla definitiva scelta se dare oppure no la pubblica utilità a questa opera. Di conseguenza gli uffici e Autostrade si sono mosse seguendo sempre il solco tracciato dalle indicazioni ricevute negli osservatori precedenti. Appena si avrà un percorso nuovo da affrontare, che è quello della firma da parte del Ministro, se questo avverrà è evidente che si riaprirà l'Osservatorio per svolgere quel compito che puoi fare solo se hai un'attività in corso di tipo escavativo o propedeutico alla realizzazione di questa cosa. Dopodiché, è chiaro che c'è una questione politica: l'Osservatorio alcune forze non lo volevano, non hanno partecipato alla creazione dello stesso e quindi lo vedono come un strumento non utile. Si possono aggiungere tutti gli strumenti che si vogliono. Lo abbiamo fatto nei municipi per quanto concerne sia il Nodo di Genova, sia il Terzo Valico e sono state, per quanto mi riguarda, forme e strutture di partecipazione aperte a tutte le forze politiche e a tutti i cittadini. Non credo si possa attaccare l'Amministrazione per aver indirizzato in qualche modo questi tavoli o questi osservatori. L'altro Osservatorio, che abbiamo discusso in questa aula e che abbiamo votato con un ordine del giorno, è quello legato al Terzo Valico, che è un Osservatorio nazionale. Chiedemmo infatti in questa aula con un ordine del giorno specifico al Ministro la possibilità dei comuni di farne parte. Sino ad oggi non abbiamo ottenuto risposta positiva. Soltanto la scorsa settimana da Alessandria ci è giunta da parte del Commissario governativo la notizia che era possibile - per questo tutte i comuni della provincia di Alessandria e della provincia di Genova che sono interessati al valico hanno sottoscritto una richiesta ufficiale al Ministero - trasferire sul territorio l'Osservatorio, che quindi non si deve più incontrare a Roma una volta al mese, ma deve riunirsi ad Alessandria in questo caso, dato che la maggior dei comuni sono dell'alessandrino, in modo tale da avere una frequenza continuativa. Abbiamo chiesto l'inserimento dentro l'Osservatorio non solo delle rappresentanze dei comuni interferiti, ma anche delle strutture come Arpal che hanno una funzione di controllo e che sino ad oggi non erano presenti, se non come consulenti e non come votanti all'interno del tavolo. Questo pare che dopo il caso Cociv possa diventare finalmente non una pia richiesta dei comuni, ma qualche cosa che viene formalmente definitivo da parte del Governo e di conseguenza quell'Osservatorio potrà essere più vicino. È un organo tecnico, non comprende la rappresentanza dei cittadini interferiti, ma se i comuni interessati avranno dei rappresentanti all'interno, sarà possibile prendere i membri dell'Osservatorio per competenza e farli dialogare sul territorio con le forme di tavolo concertativo che nelle varie realtà sono stati realizzati.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. I Consiglieri vogliono intervenire ora o dopo i cittadini? Ora. Consigliere Muscarà, prego.

MUSCARA' - M5S

Grazie, Presidente. Devo intervenire perché sono rimasto piacevolmente colpito dalla preoccupazione del Vicesindaco riguardo all'incolumità di chi vive nella zona degli scavi del Terzo Valico. Lei ha detto che, appena finita questa Commissione, farà i passi necessari affinché venga risolto il problema di stabilità della collina e quindi i danni sulle case. Oggi sono state fatte diverse denunce. È stato denunciato che ci sono delle situazioni in cui ci sono incendi all'interno dei cantieri, quindi le chiedo di verificare questo. Alcuni li ho visti personalmente.

Si è parlato di sacchi bianchi dei quali non si conosce il contenuto, perciò la invito con altrettanta fervore ad occuparsi di questo. Inoltre si è parlato dei lavori notturni. Se effettivamente si verifica quanto raccontato dai cittadini, la pregherei di interrompere i lavori perché parliamo di una situazione seria. Le chiedo che vengano inviate Polizia ambientale e Polizia municipale nella zona dei cantieri senza preavviso e nel caso in cui dovessero essere riscontrate anche solo una di queste tre situazioni, esigo che vengano interrotti i lavori. Non è corretto quando un cittadino denuncia qualcosa rispondere solamente che saranno tolti dalle case. Se c'è pericolo è compito del Sindaco trovare un'altra sistemazione, ma è altrettanto vero che lo stesso deve verificare se ci sono situazioni di inquinamento acustico-ambientale e deve tutelare i cittadini. Per cui quando esce da questa Commissione la prego di fare quello che è nel suo dovere nel rispetto di quanto è stato denunciato oggi dai cittadini.

Per quanto riguarda la situazione acqua di Fegino, forse non sono stato chiaro, ma il mio intervento non era verso chi ha fatto i lavori. C'è stata una mancanza dell'Amministrazione Comunale, nel senso che quando è stato denunciato che c'era una situazione per la quale i cittadini utilizzavano le taniche, avevamo chiesto che il Sindaco intervenisse con una ordinanza, affinché venisse portata l'acqua con le autobotti. Il Sindaco ha negato anche questo. E' stata portata quando abbiamo fatto la denuncia; i cittadini erano già due mesi che erano senza acqua e il Primo cittadino non ha fatto quello che era nel suo dovere. Ci sono i verbali delle Commissioni, possiamo andare a vedere quello che vuole, ciò che le sto dicendo risponde a verità. È vero che c'era un contenzioso tra i cittadini di Fegino, i quali ritenevano che non dovessero pagare l'acqua perché avevano l'utilizzo di una fonte privata sulla quale facevano manutenzione, ma è anche vero che sono rimasti senza acqua non per responsabilità loro e il Sindaco non ha provveduto a fornirla.

Per quanto concerne l'Osservatorio sulla Gronda, Putti lo aveva letto, ma forse era distratto. Non è vero che gli osservatori lavorano quando ci sono degli scavi. Probabilmente lei fa parte dell'Osservatorio, ma non ha mai letto l'articolo 1. L'articolo 1 comma 2, glielo rileggo: "Nella fase di valutazione di impatto ambientale svolge il ruolo di facilitare la partecipazione dei cittadini nel veicolare lo studio di impatto ambientale, nel raccogliere o formulare osservazioni e più in generale supporta le istituzioni nella gestione del rapporto col pubblico". Non è stato mai fatto. Mi provi il contrario. Comma 3: "Nella fase di progettazione definitiva esecutiva dell'opera verifica gli sviluppi delle progettazioni, anche alla luce delle eventuali modifiche del progetto – ce ne sono state – richieste a seguito del processo di valutazione di impatto ambientale. In più formula anche richieste di incontro con la cittadinanza". Qui mi rivolgo all'altro rappresentante dell'Osservatorio che finora ha taciuto, mi rivolgo al Consigliere del Municipio: quanti incontri ha promosso con la cittadinanza e quante osservazioni ha formulato, se non lei, qualche altro componente dell'Osservatorio, da quando è stato eletto ad oggi? Questo per rispondere ai cittadini che hanno detto che l'Osservatorio non si è mai visto. Anche a mio parere è così perché non mi risulta. Le chiedo cortesemente di rispondermi. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Muscarà. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Siccome ho sentito parlare di risarcimenti assicurativi e a un certo punto il Vicesindaco ha detto che finora non si sono avuti problemi con le assicurazioni, volevo chiedere se è possibile fornire i dati dei massimali assicurativi che stanno dietro a questa opera, per essere sicuri che le assicurazioni siano assolutamente congruenti con il richiesto a cui si sta esponendo l'azienda facendo questo lavoro. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere De Pietro. Ci sono tre rappresentanti dei cittadini prenotati. Direi di essere concisi e precisi. Vi cedo la parola. Signora Balostro, prego.

BALOSTRO – RAPPRESENTANTE TRASTA – CIAMBRINI – SALITA CERESOLA

Visto che il problema della frana l'ho sollevato io, volevo dire al Vicesindaco che lo ringrazio molto del fatto che adesso farà finalmente un sopralluogo per la situazione idrogeologica del nostro territorio. Peccato che non l'abbia fatta prima questa valutazione. Invece che mandarci la Polizia quando avevamo bloccato gli espropri, quando manifestavamo facendo presente questa problematica del nostro territorio, magari se ci avesse ascoltato ad oggi non ci troveremo in questa situazione. Quando si fa una grande opera secondo me, secondo la mia ignoranza, penso che a priori si dovrebbero fare delle azioni di consolidamento del territorio e studiare bene a livello geologico quello che c'è sotto. Invece i carotaggi sono stati fatti in corso d'opera; c'erano già le gallerie scavate e sono arrivati a farci i carotaggi per vedere cosa stava succedendo, tra l'altro con i monitoraggi fatti in malo modo.

L'altra cosa che vorrei dire è che mi sento profondamente offesa da Cociv in quanto non mi aspettavo delle risposte politiche. Avrei voluto delle risposte tecniche su quello che sta succedendo e quindi mi sarei augurata che i signori di Cociv, che vivono con noi e che vivranno con noi per vent'anni, si presentassero a darmi dei pareri tecnici. Questo mi fa pensare anche al peso contrattuale che l'Amministrazione ha nei confronti di Cociv, pari a zero secondo me. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie. Il signor Colombi, ne ha facoltà.

COLOMBI – RAPPRESENTANTE CITTADINI OSSERVATORIO GRONDA

Mi sono sentito tirare in causa alcune volte. Io faccio parte dei rappresentanti della cittadinanza. Il territorio è stato diviso in dieci zone, quello interessato dall'opera e ogni zona ha un rappresentante. Io faccio parte della zona di Bolzaneto e via Santuario Nostra Signora

della Guardia precisamente. La mia partecipazione all'Osservatorio c'è sempre stata tutte le volte che è stato fissato ed è stato convocato quindici volte, l'ultima purtroppo un anno fa.

Devo dire che effettivamente a livello istituzionale l'Osservatorio non sta funzionando molto bene, nel senso che gli incontri veri sono pochi. Si sono sempre tenuti, come diceva il Vicesindaco, in occasione di punti abbastanza fondamentali: nel progetto preliminare i primi incontri, via, Conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda il mio rapporto con i cittadini che devo rappresentare, diciamo che è un contatto costante. Ricevo dagli abitanti le richieste di informazioni. Quelle che è possibile trattare a livello di Osservatorio sono state trattate; in alternativa, ed è stata una costante dall'inizio, da quando si è deciso che l'opera si doveva fare o che comunque noi eravamo interferiti, i rapporti diretti con le istituzioni, quindi Comune e Regione, sono stati costanti. Devo dire che c'è stata ampia disponibilità da parte del Vicesindaco di funzioni di Comune e Regione ad ascoltarci, a riceverci e darci, per quanto possibile, delle risposte. Queste ultime purtroppo non dipendono probabilmente neanche da loro. Quello che mi rammarica è che ci sentiamo a volte sopraffatti dagli eventi. Abbiamo appreso verbalmente che Spea sta facendo i progetti delle abitazioni. Ci fa molto piacere sapere che vengono fatti questi progetti, però gli accordi e le dichiarazioni che erano state fatte nel verbale dell'Osservatorio e in altri scritti pubblici, delibere di Giunta, dicevano che la progettazione preliminare delle abitazioni sarebbe stata fatta da Aspi, quindi da Autostrade, progettando gli edifici insieme ai cittadini. Questo non è mai avvenuto, nel senso che ad oggi sappiamo che forse è stato fatto un progetto, non siamo a conoscenza del contenuto e non ci è mai stato sottoposto. Anzi, a nostra richiesta di poter partecipare ci è sempre stato dato un diniego. La nostra delusione è non poter partecipare attivamente a questa progettazione.

L'altro punto. Stiamo ripercorrendo il livello di valutazione delle unità immobiliari, lo stesso percorso che è stato fatto sei anni fa, nel senso che i sopralluoghi sono stati fatti in tutte le abitazioni nel 2010 da parte di Spea e del Comune, la Commissione di valutazione era già presente ed è stata rifatta la stessa operazione. Quindi nuove verifiche, nuovi sopralluoghi in tutte le abitazioni e nuova Commissione di valutazione. Questo è lo stato attuale.

Per quel che mi riguarda, mi sento con la coscienza pulita perché a livello di interferiti nella zona facciamo ripetute assemblee periodiche, nelle quali trasmettiamo e riceviamo informazioni dai cittadini. Con Comune e Regione abbiamo fitti incontri, non ufficiali a livello di Osservatorio. Questo è quello che mi sento di dire.

PASTORINO – PRESIDENTE

Signor Amici, ne ha facoltà. Prego.

AMICI – RAPPRESENTANTE CITTADINI BYPASS PONTEDECIMO

Grazie, signor Presidente. Ho delle domande da porre al Vicesindaco. Apprendo che ci sono dei nuovi franchi idraulici relativi al progetto sul bypass di Pontedecimo. Dove è possibile verificare questa cosa? Perché il progetto che è pubblicato sul sito del Ministero dell'ambiente è sempre lo stesso dal 2012 ad oggi e non mi risulta siano state fatte varianti sui franchi idraulici. Se cortesemente potesse dirmi dove posso fare questa verifica le sarei molto grato.

Una piccola precisazione. Lei prima mi ha definito sedicente interferito. Le chiederei, se possibile, di dimostrarmi che sono sedicente. Precedentemente ha affermato che quel

pezzettino di terreno – parole testuali – sarebbe di proprietà condominiale. Cortesemente potrebbe fornirmi l'atto di proprietà con cui si dimostra che è condominiale? Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere del Municipio Romeo. Ne ha facoltà, prego.

ROMEO – PRESIDENTE COMMISSIONE II – TERRITORIO MUNICIPIO V

Buongiorno a tutti. Rispetto alla richiesta del consigliere Muscarà rispondo molto semplicemente che, non facendo parte della Giunta municipale, non sono a conoscenza di tutti gli aggiornamenti rispetto ai rapporti e alle questioni che sono state sviluppate questa mattina, quindi non sarebbe neanche corretto relazionarli.

Sul tema dell'Osservatorio, essendoci oggi pomeriggio Consiglio municipale, chiedo al Presidente del Municipio e all'Assessore competente della Giunta municipale di relazionarci su questo. Darò la risposta ai Consiglieri del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle affinché le venga poi riportata. Di certo una cosa ci tengo a dirla: gli osservatori sono organismi che sono stati costruiti e creati e ritengo che - a livello municipale lo abbiamo sempre sottolineato in maniera congiunta con tutte le forze politiche – quelle strutture debbano lavorare e dare delle risposte. Su questo la linea del Municipio è unanime da parte delle forze politiche perché nel momento in cui diamo vita a degli organismi, questi ultimi devono dare sostanzialmente delle risposte.

Rispetto a tutte le altre problematiche sottolineate dalla cittadinanza, come già precedentemente detto ai cittadini, ho raccolto le diverse indicazioni che trasmetterò oggi al Presidente del Municipio e alla Giunta e darò anche comunicazione ai vostri Consiglieri del gruppo Cinque Stelle; tra l'altro, essendo Presidente della Commissione territorio, è anche uno dei miei compiti. Sul tema della mobilità, rispetto a quanto indicato per la Scuola Sanguineti, alcuni elementi di tracciatura pedonale o dell'inserimento delle barre acustiche sono state fatte grazie al lavoro che abbiamo sviluppato in Commissione assieme alle forze politiche in maniera molto condivisa. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Romeo. Assessore Bernini, ne ha facoltà.

BERNINI – ASSESSORE URBANISTICA

Solo una paio di questioni che si sono ancora poste. Non ho problemi per quanto riguarda la questione rumorosità dei cantieri e polveri presenti perché, come ho detto nella mia relazione introduttiva, questi sono monitorati h24 da parte degli organismi che sono competenti ad effettuare questa valutazione. Gli eventuali picchi che vanno al di fuori di quella che è la rumorosità consentita vengono monitorati. La settimana scorsa il rappresentante di Arpal, che segue le questioni della rumorosità, ha incontrato i tecnici del Comune che sono quelli che danno le deroghe e così via. Di conseguenza da quel punto di vista, se continua a funzionare questo sistema di monitoraggio che vede impegnato il Comune con i tecnici dell'ambiente e Arpal come ente che fa la consulenza sulle misurazioni ed effettua la collocazione dei sistemi di rilevazione dei rumori - per le polveri è la Città

Metropolitana - in linea teorica, fino a quando non ci saranno indicazioni che dimostrano il contrario, esiste un sistema che controlla questa situazione. Nel caso in cui si avesse una percezione forte da parte degli abitanti che non collima con i dati che sono stati registrati da parte degli enti che hanno il compito di fare questo controllo, è evidente che si pone una questione specifica dove si può intervenire per verificare se esiste una criticità che non appare o magari un non corretto funzionamento del sistema di monitoraggio. Da questo punto di vista le norme che sono state attivate sono tali per cui dovremmo avere una capacità di monitoraggio sufficientemente elaborata.

Torno sulla questione dell'acqua. Allorquando il Comune è stato chiamato a risolvere la questione, subito abbiamo aperto un tavolo con gli interferiti e gli abbiamo dato, nel momento in cui lo abbiamo saputo, l'acqua con le autobotti. Precedentemente la situazione era di emergenza, ma essendoci ancora una o due delle sorgenti che alimentavano l'acquedotto privato ancora attive, si pensava forse da parte degli abitanti di risolvere in altro modo, tant'è che alcuni cittadini avevano già fatto un allaccio personale all'acquedotto. Appena abbiamo notato che la criticità era rilevante, abbiamo convocato gli abitanti presso l'Amministrazione Comunale per affrontare insieme la questione e trovare una mediazione; cosa non facile perché ciascuno la pensava in un modo e credeva di avere un diritto da questo punto di vista.

Progettazione. In realtà, Colombi, siamo alla fase preliminare e quello che ho visto io lo avete visto anche voi, cioè dei disegni ancora che riguardavano la sistemazione degli edifici nella zona di Morego. Adesso mi si dice che la progettazione è arrivata a una fase un po' più definita ed è possibile far vedere qualche cosa e chiedere la partecipazione. Per questo sarà attivato questo meccanismo che abbiamo concordato insieme di IRE, peraltro deciso anche in Osservatorio e questo consentirà la partecipazione dei cittadini interferiti e destinatari di questo oggetto alla progettazione conclusiva, cioè quella che entra nel dettaglio. Il primo elemento da risolvere era quello sulle geometrie e sul costo di insediamento in un'area particolare come quella di Morego che ha portato, come ricorderete, alla richiesta di alcuni interventi di modifica, in modo tale che fossero minori i costi e che soprattutto fosse minore l'impatto ambientale dell'edificazione. Nei prossimi giorni dovremmo arrivare, avendo già affrontato in modo più definito la questione degli indennizzi con la consulenza dell'Università di Genova, ad entrare nello specifico di una progettazione definitiva. Non è compito mio stabilire le proprietà, sono trascritte presso il catasto e gli uffici che registrano gli atti di trasferimento delle proprietà stesse. Quando il Cociv o il Comune di Genova deve effettuare un esproprio di pubblica utilità è lì che va a vedere chi sono i proprietari ed è lì che si trovano le testimonianze di chi ha la proprietà o di chi l'ha ricevuta in via ereditaria in tempi successivi. Questo è quello che ha fatto Cociv, che ha comunicato all'Amministrazione Comunale nel momento in cui si è discusso di questi interventi che, ricordo, non sono legati alla viabilità ferroviaria, ma alla percorribilità stradale da tempo richiesta dagli abitanti.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Per il tempo residuo, consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Solo due domande. Come io la pensi sul Terzo Valico o Gronda non ha importanza. Per me è fondamentale la tutela dei cittadini ed è a questa che richiamo l'Amministrazione.

Vorrei stimolare con questo anche il presidente Chessa, che quando dice che non c'è posto la prossima settimana per le Commissioni, spero che sia una riflessione dettata dal suo animo focoso e non da un atteggiamento ostativo perché qui parliamo d'altro.

Chiedo all'Assessore due cose velocissime. Ho sentito quello che ha detto all'inizio e ho ascoltato quello che ha affermato dopo sull'Osservatorio ambientale. Dal sito di Cociv, nella descrizione di questo organismo c'è però scritto: "Si interfaccia inoltre con gli enti locali territorialmente interessati relativamente allo stato di realizzazione dell'opera e all'attività dell'Osservatorio stesso". Mi sta dicendo che l'Osservatorio non si è mai voluto interfacciare con il Comune di Genova, contravvenendo a quello che è il suo testo fondante? Questo dà l'idea di cosa stiamo parlando.

Un'altra cosa. Lei ha detto che, per quanto riguarda le problematiche su Salita Ca' dei Trenta in cui ci sono situazioni di stabili con crepe, siccome non erano previste come strutture interferite hanno difficoltà ora ad avere restituzioni che gli consentirebbero di mettere a posto le loro abitazioni. Vivono in case che hanno delle crepe non sostanziali, ma comunque visive. Non possono venderle, non possono andarsene e devono convivere con dei cantieri per altri sei o sette anni, a quanto gli è stato detto, terribili da sopportare; per cui prendono prodotti per dormire, farmaci per rilassarsi eccetera. Mi sta dicendo che sta provando a chiedere al Governo ulteriori risorse per questo tipo di compensazioni. Quindi sono già finite? Perché noi siamo a un pezzo del tracciato. Per quelli che verranno dopo non ci sarà più niente? Mi preoccupa questa cosa.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Muscarà nel tempo residuo.

MUSCARA' - M5S

Grazie, Presidente. Rispetto ai controlli l'assessore Bernini ha usato il condizionale dicendo che dovrebbero esserci dei controlli h24. A questo punto io esigo i controlli h24. Dal 2014 ad oggi dovrebbero esserci 700 giornate di registrazione. Se non ci sono, è falso quello che ha detto.

Per quanto riguarda i rumori, vorrei sapere se ci sono i rilievi sull'uso di mine nelle ore notturne, perché o Trasta è la parte superiore di un vulcano oppure nella notte qualcosa succede. Quindi i cittadini o sono dei bugiardi o si lavora anche di notte. Su questo non mi ha risposto. Arpal non ci va di notte in galleria a vedere se vengono usate le mine. Siccome i rumori si sentono anche nella collina di fronte dove io abito, è necessario che qualcuno faccia delle verifiche perché questo è un mistero. Le chiedo di interessarsi anche di questo perché o diamo dei bugiardi ai cittadini oppure andiamo a verificare nelle ore notturne senza preavviso cosa sta succedendo dentro le gallerie. Questo è un impegno che si deve prendere, Vicesindaco.

Per quanto concerne le risposte avute dal consigliere municipale Romeo, prendo atto che lei non sa cosa fa l'Osservatorio perché se lo deve chiedere al Presidente del Municipio, evidentemente lei non era presente alle riunioni. La ringrazio della risposta, che però conferma quello che ho detto io, cioè che non avete fatto nulla. La invito anche a chiedere al Presidente del V Municipio cosa sta lavorando il front office. Non so se lei conosce che cos'è. È un'altra di quelle inutili strutture che sono state create insieme all'Osservatorio, che dovrebbe dare consulenza a chi è espropriato per le infrastrutture. Le ricordo che nella zona

di Geminiano sono arrivati otto espropri e il Municipio non ne sapeva nulla. Evidentemente non state facendo quello che dovrete. Lo riferisca al Presidente del V Municipio. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Muscarà. Consigliere De Pietro.

DEI PIETRO – M5S

Telegrafico. Volevo solo verificare che la Commissione si chiuda dopo aver avuto le informazioni riguardanti i massimali assicurativi. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Il consigliere De Pietro fa presente che è rimasta inevasa la sua domanda. Deve rispondere Cociv. Ancora replica, ingegnere? Prego.

COCCHETTI – RFI

Volevo darvi qualche numero. Costo a vita intera, il costo complessivo dell'opera sono 640 milioni di euro, di cui finanziati 580. Ad oggi ne abbiamo spesi 240. Di questi 240 sono circa 7 di monitoraggio ambientale. Le famose centraline che diceva il Vicesindaco h24 sono un elemento importante perché abbiamo diversi siti in cui sono state ubicate queste centraline e rilevano diversi componenti, dall'aria al rumore, dalle polveri all'acqua. Vengono immessi in un sistema e poi esportati con dei dati leggibili da parte del Comune. È un monitoraggio che controlla tutto. Sono stati individuati cinque siti inquinati e dal 2010 li stiamo monitorando.

Sul Consorzio Eureka è una quota parte perché, come dicevo, il costo a vita intera del progetto sono 640 milioni. L'appalto ha un valore di 280, quindi è un di cui importante, ma non è tutto. Il Consorzio ha fatto un'offerta, quindi si è aggiudicato il lavoro con il 25% di ribasso. Effettivamente è una riduzione molto importante rispetto all'entità dell'opera e le difficoltà intrinseche del progetto. In riferimento all'effettuazione delle gallerie, l'avanzamento è limitato anche dal fatto che di notte non possono lavorare, quindi non si lavora, tranne il caso di Castelletto perché ovviamente siamo dovuti intervenire per ovvii motivi. È un ribasso notevole, quindi capisco bene che da un punto di vista economico il Consorzio possa accusarne gli effetti, soprattutto su un'opera così complessa sotto i profili infrastrutturale, tecnologico e ambientale. Non ho altro da aggiungere.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie. Signori Consiglieri, sono pronto ad ascoltare proposte sulle modalità di aggiornamento della Commissione. In subordine, si potrebbe optare per un documento politico, nel caso in cui lo riteneste sufficiente come tutela nei confronti dei cittadini. Mi rimetto all'aula. Consigliere Gioia, ne ha facoltà.

GIOIA – UDC

Presidente, rispetto a quello che diceva poc'anzi, volevo capire dalla portavoce di Cociv quando questa Amministrazione e questo Consiglio, che rappresenta i cittadini, potranno avere la possibilità di parlare con i responsabili dell'azienda, al fine di fissare un'ulteriore Commissione in cui discutere con coloro che sono i general contractor della realizzazione della ferrovia ad alta velocità Genova-Milano. Ci sono delle cose che devono essere spiegate alla cittadinanza. Quello che registro, e lo registro anche attraverso quello che leggiamo sugli articoli di giornali, è che Cociv – aveva ragione il consigliere Boccaccio – fa quello che vuole, infischiosene del Governo, della Regione e del Comune. Lo vediamo sul nostro territorio: aziende che devono prendere soldi da sei mesi e non vengono pagate, gli viene chiusa la porta in faccia. Ci sono tante cose che i Consiglieri vorrebbero chiedere, al di là di tutte quelle che sono le problematiche tecniche. Sarebbe opportuno, prima di lasciarsi con qualsivoglia richiesta, sapere almeno l'impegno che Cociv può assumere nei confronti di questa Amministrazione, altrimenti evitiamo proprio di farli venire.

PASTORINO – PRESIDENTE

Condivido in parte il suo intervento, però l'ordine del giorno della Commissione non riguardava i rapporti con Cociv. Era “tutela da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interferiti dalle grandi opere”, che sono il Nodo ferroviario di Genova, la Gronda e il Terzo Valico. Ci dobbiamo interrogare oggi e semmai in un'altra seduta su questo argomento. Il fatto di audire Cociv potrebbe anche servire, ma in parte. Mi sembra che gli elementi che abbiamo acquisito oggi possano dare già un indirizzo e una possibilità ai Consiglieri di discernere. Consigliere Grillo, ne ha facoltà.

GRILLO – PDL

Io avevo già formulato una proposta: aggiorniamo la riunione e inviamo il verbale integrale della Commissione a tutti i soggetti interessati. Chi è preposto a fornire le risposte rispetto ai quesiti posti da parte delle persone audite le metta per iscritto in una relazione. Non possiamo continuare a fare delle riunioni e parlare; ci vogliono dei scritti.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Chiedo agli auditi istituzionali di fornire i loro indirizzi all'ufficio Commissioni in modo che si possa procedere con l'invio del verbale. Sarebbe interessante che l'aula dia un indirizzo alla Giunta e all'ufficio interferito, che si facciano carico di queste segnalazioni e vadano sul posto a incontrare i cinque comitati insieme con i soggetti che stanno costruendo l'opera, in modo tale da dare una risposta immediata. Se andiamo avanti con le carte bollate, le cause, i verbali, i cittadini interferiti aspetteranno molto altro tempo, sia quelli della Gronda che sono in attesa della definizione degli alloggi, sia gli interferiti del Terzo Valico che sopportano ogni giorno molti disagi.

Direi di dare un indirizzo attraverso una mozione. La proposta del consigliere Grillo è accettata in toto, però sarebbe opportuno agire in questo senso in modo da evitare che i cittadini vadano a casa senza aver ottenuto nulla di concreto. Sono in attesa di altre proposte, la Commissione è sovrana. Consigliere Grillo, se è contrario lo dica. Si prenoti.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Penso che dopo questa mattinata di audizioni l'Amministrazione sia in grado di agire subito, andare incontro a quelle che sono le richieste e fornirci una relazione nel più breve tempo possibile. Auspicherei che la Giunta, rispetto alle segnalazioni che abbiamo ricevuto, non abbia necessità di un articolato documento in cui ci facciamo carico e portavoce di quelle che sono le istanze dei cittadini. Le lamentele degli abitanti le abbiamo già sentite e mi auguro che di qui a poco non sentiremo nuovamente dire che l'Amministrazione Comunale o Municipale non si è occupata di verificare le problematiche, almeno dei lavori del Terzo Valico. Negli altri due interventi mi sembra che ci siano altre difficoltà e osservatori vari che mi sfuggono rispetto all'attivazione. Su questo tema dovremo capire poi in che modo monitorare perché l'Osservatorio mi sembra che abbia alti principi e poche azioni; a tal proposito potrebbe essere istituito un Osservatorio dell'Amministrazione. Chiederei alla Giunta di impegnarsi questa mattina a fare le verifiche richieste dai cittadini e di rendere edotta la Commissione, redigendo una relazione rispetto alle problematiche emerse.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Malatesta. Consigliere Putti, prego.

PUTTI – M5S

Concordo con lei, Presidente. Secondo me è necessario fare un documento che raccolga anche quello che dice il consigliere Malatesta. Verba volant, quindi c'è bisogno di qualcosa di scritto che indirizzi la Giunta rispetto a un atteggiamento più attento riguardo le problematiche emerse e nello stesso tempo inviti a un comportamento un po' più di contrattazione rispetto a coloro che hanno mandato esecutivo sugli appalti che sono stati messi in opera, in particolare il Terzo Valico e in parte la Gronda. Immagino che costruire un documento di questo tipo non sia semplicissimo per questo tipo di Consiglio perché le sensibilità sono diverse, anche se sui temi che ci portano i cittadini credo che debba esserci unitarietà in questo momento, perché un conto è come la pensi a priori su quelle opere, un conto è la tutela dei cittadini. Se riteniamo di poterlo fare, che ci sia quindi questa unità di intenti, troviamo le persone tra di noi che sono disponibili e diamo loro mandato di realizzare la mozione portandola poi in discussione. Altrimenti fissiamo un'altra Commissione nell'immediato, all'interno della quale ci saranno magari risposte solo dall'Amministrazione rispetto agli interrogativi posti dagli interlocutori. Lì ci confronteremo tra noi Consiglieri e in qualche modo proveremo a redigere il documento.

PASTORINO – PRESIDENTE

Mi sembra che siamo d'accordo, nessuno dissente da queste due proposte, quindi le mandiamo avanti. Ringrazio i cittadini tutti per la loro partecipazione, ma soprattutto per la pacatezza e la capacità di rappresentazione dei problemi. Ringrazio altresì gli enti intervenuti, pregandoli di ascoltare maggiormente i territori e l'Assessore, invitandolo a lavorare molto di più per i cittadini. Grazie a tutti. Arrivederci.

E S I T O:

Tutela da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interferiti dai cantieri delle grandi opere. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 12.28 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La segretaria
(Marina Bertelli)

Il Vice Presidente
(Gian Piero Pastorino)

(documento firmato digitalmente)